

AREA DEL SISMA 2012

**Monitoraggio degli investimenti per la ricostruzione
attivati con il contributo di solidarietà
delle Regioni del Centro-Nord**

Coordinamento:

- *Enrico Cocchi* - Direzione Generale Programmazione Direzione generale programmazione territoriale e negoziata, intese. relazioni europee e relazioni internazionali
- *Caterina Brancaleoni* - Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Emilia-Romagna
- *Roberto Righetti* – ERVET Spa

Le attività di analisi e di redazione del presente rapporto sono state realizzate da:

- *Michele Ispano* – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Emilia-Romagna
- *Andrea Margelli, Matteo Michetti, Claudio Mura* – ERVET Spa

Si ringraziano tutte le Autorità di gestione ed i relativi Servizi che hanno collaborato alla stesura dell'analisi e fornito le basi di dati, in particolare:

- AdG POR FESR 2007-2013 - Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo Regione Emilia-Romagna
- AdG POR FSE 2007-2013 - Direzione Generale Cultura, formazione e lavoro Regione Emilia-Romagna
- AdG PSR 2007-2013 – Direzione Generale Agricoltura Regione Emilia-Romagna.

La redazione del report è stata conclusa a luglio 2015.

Indice

Introduzione	4
Premessa e guida alla lettura	6
1. Le risorse disponibili e la loro programmazione	7
2. Destinazione delle risorse: imprese, persone, investimenti pubblici.....	9
3. Effetto leva: altre risorse pubbliche e risorse private attivate.....	10
4. Destinazione degli investimenti complessivi: imprese, persone e investimenti pubblici	12
5. Focus sulle imprese	15
5.1 Classificazione dei beneficiari e degli investimenti per settore di attività	15
5.2 Localizzazione dei beneficiari e degli investimenti	19
6. A che punto siamo?	22
7. Conclusioni: riflessioni e passi successivi	24
ALLEGATO 1 – Legenda.....	26
ALLEGATO 2 – Nota metodologica	27
ALLEGATO 3 – La riprogrammazione del POR FESR, FSE e PSR a seguito degli eventi sismici	28
1. POR FESR 2007-2013	28
2. POR FSE 2007-2013	43
3. PSR 2007-2013.....	46
ALLEGATO 4 – Imprese beneficiari ed investimento totale per fondo e comune di localizzazione e/o sede legale	53
ALLEGATO 5 – Bibliografia	55

Introduzione

Il terremoto che nel maggio 2012 ha colpito la nostra Regione ha causato notevoli danni. L'area del cosiddetto *cratere standard*, che comprende 55 Comuni nelle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, è densamente popolata e fortemente industrializzata, il che ha senza dubbio accresciuto le conseguenze catastrofiche dell'evento: nella nostra Regione le abitazioni danneggiate sono state più di 31mila, 42mila le persone costrette a lasciare, anche temporaneamente, la propria casa. Le imprese colpite sono state qualche migliaio, e 3.748 di esse hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione per più di 40mila lavoratori. Secondo le stime effettuate si tratta di oltre 12 miliardi di euro di danni.

Di fronte a tale evento, le Regioni del Centro-Nord hanno devoluto alla Regione Emilia-Romagna il 4% delle proprie dotazioni finanziarie di FESR, FSE e PSR a titolo solidaristico.

Grazie a questo contributo e a seguito di una riprogrammazione delle risorse dei propri Programmi operativi, la Regione ha potuto rafforzare il proprio intervento nell'area, offrendo nuove opportunità a persone, imprese e istituzioni. Questo report ne è una "ricostruzione". L'ambizione è quella di raccontare "come sono state spese" queste risorse, quale effetto leva hanno innescato nell'attivare cofinanziamenti privati, e "a che punto siamo" a tre anni di distanza, il tutto con una chiave di lettura integrata delle politiche messe in campo, che predilige l'attenzione verso i territori e i beneficiari degli interventi (persone, imprese, investimenti pubblici) piuttosto che quella verso gli strumenti attuativi. Un approccio coerente con la volontà della Regione di dare avvio alla programmazione 2014/2020 con una nuova generazione di politiche pubbliche per lo sviluppo fondate sul riconoscimento del valore del territorio, della produzione, del lavoro e delle persone, su una programmazione integrata dei fondi europei, convergente non solo in termini di priorità e obiettivi, ma anche di procedure e tempi di attuazione.

Da questo punto di vista, l'area del sisma ha rappresentato un laboratorio a cielo aperto. Le risorse oggetto di questo report hanno permesso di sperimentare e anticipare interventi innovativi, anche in termini di monitoraggio e valutazione, aprendo la strada alla nuova programmazione 2014/2020.

In estrema sintesi, a fronte di un contributo di solidarietà pari complessivamente a circa 176 milioni - cui vanno aggiunti circa 20 milioni di euro di risorse "originarie" dei POR FESR, FSE e PSR dell'Emilia-Romagna e 67 milioni di euro di risorse gestite dal Commissario Delegato - sono stati attivati cofinanziamenti privati pari a quasi 340 milioni di euro. Tra contributi pubblici e cofinanziamenti privati, sono stati mobilitati poco più di 600 milioni di euro, di cui circa 550 destinati alle imprese (grazie agli investimenti privati) e 43 milioni alle persone fisiche, mentre gli investimenti pubblici hanno assorbito 7 milioni.

Si tratta di cifre importanti.

Pur rinviando al report le analisi più dettagliate, bisogna sottolineare che la comunità colpita dal terremoto ha saputo cogliere le opportunità. Basti un dato. Per ogni euro di risorse pubbliche ricevute, le imprese hanno investito 1,6 euro di risorse private.

Occorrono sempre il massimo impegno e la massima trasparenza nel raccontare come vengono spese le risorse pubbliche, ma questo è tanto più vero se ci riferiamo a quanto realizzato per un territorio colpito da eventi di questa natura e in un contesto nazionale che ancora risente degli effetti della crisi degli ultimi anni.

Oltre a una doverosa operazione di *accountability* nei confronti dei cittadini, attraverso questo report la Regione intende dare conto alle altre Regioni del Centro-Nord di come sono state spese le somme messe a disposizione, come ulteriore forma di ringraziamento per la scelta di devolvere parte delle proprie risorse dei fondi europei a favore dell'area colpita dal sisma.

Non ci fermiamo qui però: oggi molti degli interventi descritti nel report sono ancora in corso, in particolare quelli destinati alle imprese. La Regione si impegna pertanto a produrre un report finale quando

tutti gli interventi saranno stati completati e, anche grazie alle risorse europee, i comuni colpiti dal sisma saranno tornati non solo alla normalità, ma ad una nuova fase di sviluppo economico e sociale, per una nuova coesione territoriale.

Patrizio Bianchi

Assessore al coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Premessa e guida alla lettura

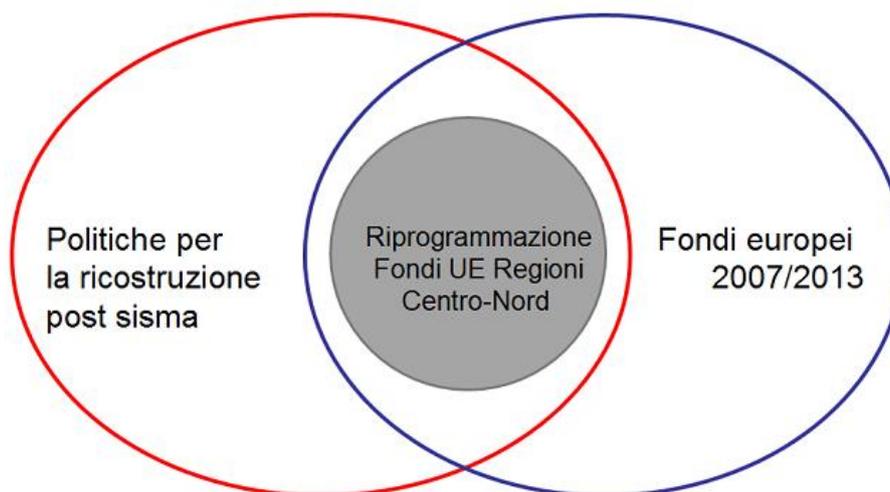
Il presente report ha lo scopo di illustrare in quale modo sono state ad oggi programmate e spese - in Emilia-Romagna - le risorse derivanti dal 'contributo di solidarietà' messe a disposizione dalle Regioni del Centro-Nord, a seguito degli eventi sismici che nel maggio 2012 hanno colpito Emilia-Romagna¹, Lombardia e Veneto, ri-programmate nell'ambito dei POR FESR FSE 2007-2013 e del PSR.

E' bene precisare che, a seguito degli eventi sismici, sono stati messi a disposizione diversi strumenti e canali di finanziamento, a diversi livelli di governo (regionale, nazionale, europeo): la riprogrammazione dei Programmi Operativi Regionali, che ha potuto avvalersi del citato contributo di solidarietà delle Regioni, rappresenta uno di tali strumenti, attivato secondo principi di integrazione e complementarietà con gli altri disponibili.

E' opportuno precisare anche che il territorio interessato dal sisma è stato comunque destinatario di risorse dei PO regionali 2007/2013, ridestinati in parte a favore di questa specifica area.

Il diagramma seguente illustra l'integrazione tra le politiche destinate alla ricostruzione e fondi strutturali del ciclo 2007-2013.

Figura 1 – Le politiche per la ricostruzione e i fondi europei 2007-2013



Il report costituisce quindi un primo monitoraggio unitario dei Fondi Europei, utile a fornire una visione di insieme sulla programmazione e attuazione degli interventi. Pertanto l'analisi non è stata condotta solo alla scala di ciascun strumento attuativo, ma è stata aggregata sulla base dei beneficiari della spesa: persone, imprese, territorio.

Si precisa che il report è interamente basato sui dati relativi ai contributi approvati, che non coincidono necessariamente con quelli già liquidati e/o rendicontati². Ciò è dovuto al fatto che una quota significativa degli investimenti effettuati sono ad oggi (maggio 2015) ancora in corso.

¹ Gli eventi sismici hanno colpito un'area che in Emilia Romagna vede coinvolti oltre 60 Comuni, in parte colpiti direttamente e una parte inferiore in modo indiretto, distribuiti nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

² Nell'Allegato 2 è disponibile una breve nota metodologica che illustra la tipologia di dati utilizzati per l'analisi.

1. Le risorse disponibili e la loro programmazione

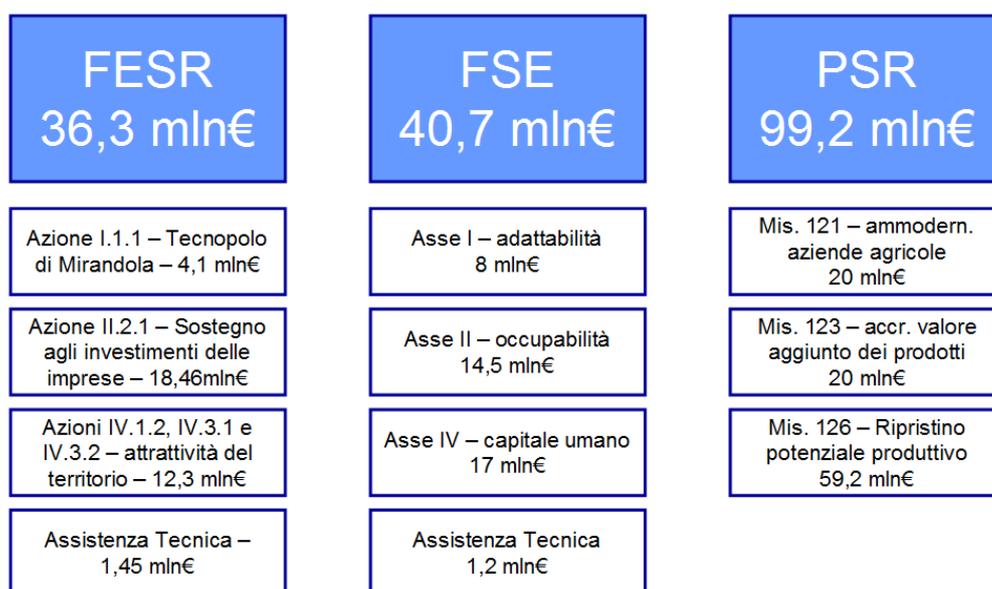
Le risorse aggiuntive rese disponibili per ognuno dei tre fondi sono le seguenti:

- P.O. Fondo Sociale Europeo (FSE): 40,7 mln€
- P.O. Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR): 36,3 mln€
- Programma di Sviluppo Rurale (FEASR): 99,2 mln€

Il totale delle risorse aggiuntive a valere sui fondi europei assegnate all'Emilia-Romagna è di 176,2 mln€.

Lo schema seguente mostra, per ogni fondo, la programmazione delle risorse a un maggiore livello di dettaglio.

Figura 2 – Risorse derivanti dal 'contributo di solidarietà' distinte per fondo



Queste risorse sono state utilizzate per programmare le seguenti tipologie di intervento.

POR FESR

- *Attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico";*
- *Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma", per favorire l'espansione e la riqualificazione produttiva delle piccole e medie imprese localizzate nell'area del sisma, sostenendo gli investimenti e i processi di cambiamenti tecnologico e organizzativi e le loro ricadute positive sull'occupazione in termini durevoli e di qualità;*
- *Attività IV.1.2 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale", per il finanziamento di progetti di promozione delle attività economiche realizzate nei centri storici dei comuni e nelle aree oggetto di allestimento e di adeguamento infrastrutturale destinate ad ospitare, in modo temporaneo, attività economiche;*
- *Attività IV. 3.1 "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio", al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma;*
- *Attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese", con l'obiettivo di sostenere la rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi.*

POR FSE

- Formazione per le imprese: piani formativi aziendali, interaziendali o settoriali e piani complessi di intervento per il lavoro;
- Formazione pre-inserimento lavorativo, con azioni formative sviluppate prevalentemente in impresa;
- Formazione per acquisire nuove competenze professionali, finalizzati all'adeguamento delle risorse umane;
- Esperienze di mobilità all'estero, finalizzate all'accrescimento delle competenze;
- Interventi per gli studenti a sostegno del successo formativo, con azioni di orientamento formativo e professionale ed azioni volte a sostenere la continuità dei percorsi educativi e formativi e a promuovere il successo formativo;
- Riqualificazione lavoratori;
- Master universitari;
- Voucher nuova occupazione;
- Percorsi di accompagnamento all'avvio di nuove imprese;
- Formazione per i volontari del servizio civile;
- Incentivi all'assunzione;
- Percorsi *leFP* - Istruzione e Formazione professionale.

PSR

- *Misura 121* per l'ammodernamento delle aziende agricole, attraverso la realizzazione di investimenti tesi a migliorare la produttività aziendale;
- *Misura 123* per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, attraverso l'azione di trasformazione e commercializzazione di prodotti;
- *Misura 126* per il ripristino del potenziale produttivo delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli (Azione 1); per l'introduzione di adeguate misure di prevenzione per l'adeguamento antisismico (Azione 2).

Onde fornire un quadro più dettagliato relativo a ogni fondo, nell'*Allegato 3* al presente report vengono ripercorsi in maniera sintetica i processi di riprogrammazione avvenuti per *FESR*, *FSE* e *PSR* a seguito degli eventi sismici e sono descritte le singole misure attivate da ogni fondo e il loro stato di attuazione.

2. Destinazione delle risorse: imprese, persone, investimenti pubblici

Al netto delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica, le risorse della riprogrammazione sono state tutte destinate a tre diverse categorie di beneficiari: imprese, persone e investimenti pubblici. In particolare, le risorse del FSE sono state destinate a persone e imprese, quelle del FESR a imprese e investimenti pubblici, quelle del PSR esclusivamente alle imprese.

La tabella che segue mostra, per ciascun fondo, la ripartizione delle risorse (in milioni di euro) fra le tre categorie³.

Tabella 1 – Ripartizione delle risorse derivanti dal 'contributo di solidarietà' per POR e target di beneficiari

	Imprese	Persone	Investimenti pubblici	Totale
FSE	4,65	34,85		39,50
FESR	29,63		7,04	36,67
PSR	99,20			99,20
Totale	133,48	34,85	7,04	175,37

Occorre precisare che tutti e tre i fondi hanno attivato misure per un totale di risorse che supera quelle aggiuntive rese disponibili grazie alla riprogrammazione: in altri termini, a tali risorse sono state affiancate ulteriori risorse tra quelle della dotazione finanziaria originaria dei due Programmi. La tabella seguente mostra le cifre disaggregate in milioni di euro.

Tabella 2 – Ripartizione delle risorse derivanti dal 'contributo di solidarietà' e risorse originarie del Programma

	Risorse 'contributi di solidarietà' Regioni Centro-Nord	Risorse originarie del Programma	Totale risorse destinate alle imprese nell'area del sisma
FESR	36,67	5,61	42,28
FSE	39,50	8,80	48,30
PSR	99,20	6,33	105,53

Sommando le risorse aggiuntive a quelle facenti parte della dotazione originaria di ogni Programma è quindi possibile ricostruire il panorama completo delle misure attivate per l'area del sisma a valere sui fondi strutturali del ciclo di programmazione 2007-2013.

Tabella 3 – Ripartizione delle risorse 'contributo di solidarietà' e risorse originarie per target di beneficiari

	Imprese			Persone			Investimenti pubblici (risorse aggiuntive)*	Totale
	Risorse originarie	Risorse aggiuntive*	subtot. Imprese	Risorse originarie	Risorse aggiuntive*	subtot. Persone		
FSE		4,65	4,65	8,80	34,85	43,65		48,30
FESR	5,61	29,63	35,24				7,04	42,28
PSR	6,33	99,20	105,53					105,53
Totale	11,94	133,48	145,42	8,80	34,85	43,65	7,04	196,11

* contributo di solidarietà delle Regioni Centro Nord

³ Il totale non corrisponde a quello delle risorse programmate poiché: a) nelle risorse programmate è compresa l'AT; b) la classificazione delle risorse per loro destinazione è effettuata a partire dai dati analitici delle risorse già approvate (fino alla primavera 2015), così come risultano da estrazioni dei dati effettuate dai sistemi di monitoraggio dei tre fondi nel corso di maggio 2015.

3. Effetto leva: altre risorse pubbliche e risorse private attivate

I 196,11 mln€ di risorse a valere sui fondi strutturali rese disponibili per le imprese, le persone e gli investimenti pubblici nell'area del sisma hanno consentito di innescare un effetto leva che ha mobilitato ulteriori notevoli risorse sia pubbliche sia private.

Per quanto concerne le ulteriori risorse pubbliche, esse sono costituite in massima parte dalle risorse assegnate al Commissario Delegato. Con *Delibera di Giunta Regionale n.16 del 14/01/2013* infatti è stato aperto il bando FESR relativo all'*attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"*, che ha ricevuto un numero di domande pervenute particolarmente rilevante: 1.209, per un totale di circa 133mln€ di contributi richiesti a fronte di investimenti complessivi di 390mln€⁴. Con le risorse FESR, incluse quelle aggiuntive a seguito della riprogrammazione, è stato possibile finanziare le prime 197 imprese presenti in graduatoria, per un totale di 24,07mln€ di contributi concessi (18,46 dei quali disponibili in qualità di risorse aggiuntive derivanti dalla riprogrammazione a seguito del contributo delle Regioni del Centro-Nord). Grazie alle risorse assegnate al Commissario Delegato, sono state finanziate ulteriori 807 imprese, per un totale di 67,22mln€ di contributi concessi.

Le risorse private mobilitate, invece, sono costituite interamente dalle quote di cofinanziamento privato garantite dalle imprese che hanno ricevuto finanziamenti grazie ai bandi del FESR, del PSR e del FSE:

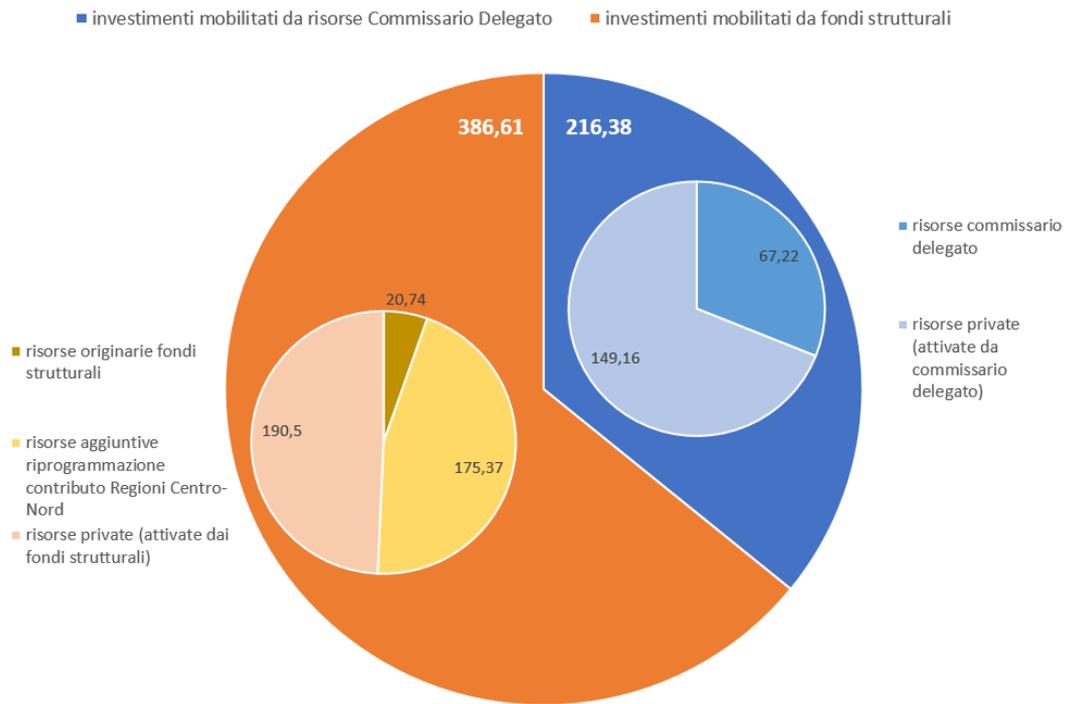
- il FSE ha mobilitato 1,16mln€ di risorse private (l'attività rivolta alle imprese prevedeva un cofinanziamento privato pari al 20% dell'investimento complessivo);
- il FESR ha mobilitato 67,73 mln€ di risorse private (58,89mln€ sull'*attività II.2.1*, destinata al sostegno agli investimenti produttivi, che ha fatto registrare un cofinanziamento privato medio pari al 71%; 8,84mln€ sull'*attività IV.3.2*, destinata alla rilocalizzazione temporanea delle imprese danneggiate, che ha visto un cofinanziamento privato medio del 44%); se si considerano anche le 807 imprese finanziate grazie alle risorse assegnate al Commissario Delegato, le risorse private mobilitate dal FESR salgono a 216,84 mln€ (67,73 mln€ "iniziali" + 149,16 mln€ mobilitati grazie alle risorse assegnate al Commissario Delegato);
- il PSR ha mobilitato 121,61 mln€ di risorse private (69 mln€ dalla misura 121, che ha visto un cofinanziamento privato medio del 63%; 37,2 mln€ dalla misura 123, per la quale il cofinanziamento privato medio è stato del 69%; infine 15,40 mln€ sulla misura 126, con un cofinanziamento privato medio pari al 24%).

Le risorse private complessivamente mobilitate ammontano quindi a 190,5 mln€, che salgono a 339,6 mln€ se si considerano anche le imprese finanziate grazie alle risorse assegnate al Commissario Delegato.

Il diagramma che segue mostra il riepilogo delle risorse complessivamente attivate. Nella categoria "*investimenti mobilitati dai fondi strutturali*" rientrano le risorse originariamente facenti parte dei Programmi Operativi, quelle aggiuntive assegnate grazie al contributo delle Regioni del Centro-Nord e le risorse private da queste mobilitate. Nella categoria "*investimenti mobilitati dalle risorse assegnate al Commissario Delegato*" rientrano le risorse assegnate al Commissario Delegato e le risorse private da queste ultime mobilitate. Tutte le cifre sono espresse in milioni di euro.

⁴ Dati forniti dal Rapporto annuale sullo stato di avanzamento del POR FESR 2007-2013 del 2013.

Figura 3 – Investimenti totali (milioni di euro)



4. Destinazione degli investimenti complessivi: imprese, persone e investimenti pubblici

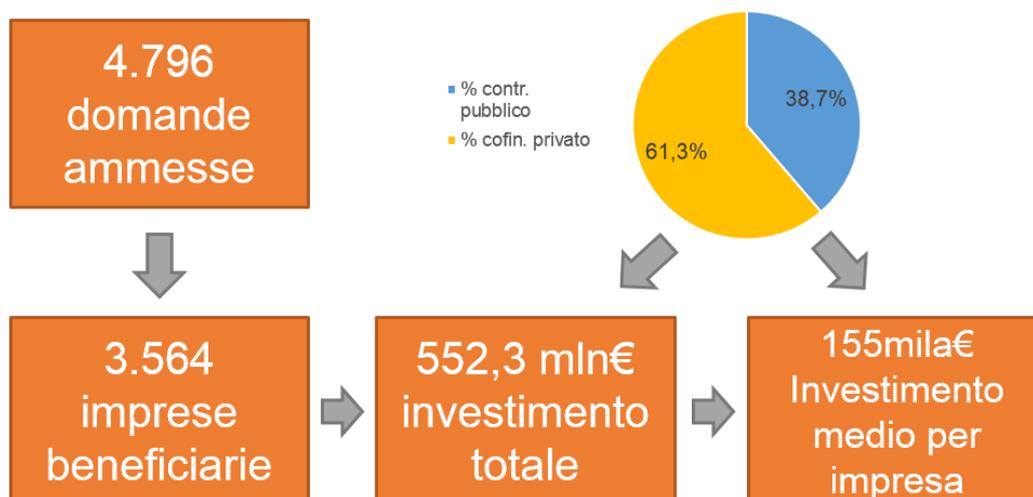
Gli investimenti complessivi, tra risorse originarie dei fondi strutturali, contributo di solidarietà delle Regioni del Centro-Nord, risorse aggiuntive assegnate al Commissario Delegato, e risorse private mobilitate, è pari a 602,99 mln di €. Il diagramma che segue illustra come esse sono state ripartite sulle tre categorie di beneficiari: imprese, persone e investimenti pubblici.

Figura 4 – Investimenti totali per target di beneficiari

	IMPRESE	PERSONE	INVEST. PUB.
Risorse originarie fondi strutturali	11,94 mln€	8,80 mln€	-
Contributo Regioni Centro-Nord	133,48 mln€	34,85 mln€	7,04 mln€
Risorse private (attivate da fondi strutturali)	190,50 mln€	-	-
Risorse Commissario Delegato	67,22 mln€	-	-
Risorse private (attivate da ris. Comm. Del.)	149,16 mln€	-	-
SUBTOTALE	552,30 mln€	43,65 mln€	7,04 mln€
TOTALE = 602,99 mln€			

Per quanto concerne le imprese, nell'infografica che segue si riportano alcune cifre in "pillole", rimandando al paragrafo successivo per un focus di dettaglio.

Figura 5 – Domande, beneficiari e investimenti delle imprese



Per quanto riguarda le persone fisiche, il fondo di riferimento è il *FSE*. La tabella seguente mostra il dettaglio, per ogni azione attivata, del numero di beneficiari, del contributo pubblico (che coincide con l'investimento totale) e del contributo medio per beneficiario.

Tabella 4 – POR FSE: beneficiari e contributo pubblico per gli interventi cofinanziati con il ‘contributo di solidarietà’

	Beneficiari (persone fisiche)	Contributo pubblico (mln€)	Contributo medio per persona (€)
Asse I - adattabilità	10.003	2,53	252,92
Formazione per le imprese ⁵	5.639	*	*
Riqualificazione dei lavoratori	4.316	2,32	538,23
Accompagnamento all'avvio di nuove imprese	48	0,21	4.312,50
Asse II - occupabilità	3.479	26,54	7.628,62
Formazione pre-inserimento lavorativo	168	0,33	1.964,29
Voucher nuova occupazione	17	0,05	2.647,06
Accompagnamento all'avvio di nuove imprese	49	0,20	4.163,27
Formazione volontari servizio civile	136	0,26	1.919,12
Incentivi all'assunzione	241	2,44	10.141,08
Percorsi iefp presso enti	2.868	23,26	8.110,18
Asse IV - capitale umano	13.383	14,60	1.090,86
Formazione per nuove competenze professionali	4.075	6,33	1.552,64
Esperienze di mobilità all'estero	1.202	4,86	4.039,93
Sostegno al successo formativo	8.038	3,05	379,70
Master universitari	68	0,36	5.352,94
TOTALE (FSE)	26.865	43,67	1.625,53

In relazione agli investimenti pubblici – finanziati grazie al *FESR* – si segnalano il finanziamento del Tecnopolo di Mirandola dedicato al biomedicale, diverse azioni di promozione delle attività economiche fortemente danneggiate dagli eventi sismici, quali quelle localizzate nei centri storici, e infine azioni dedicate all'allestimento di aree finalizzate alla delocalizzazione temporanea di attività economiche e servizi danneggiati che non avrebbero altrimenti potuto garantire la continuità delle attività (tale misura è peraltro strettamente connessa all'*attività IV.3.2 del FESR*, con la quale sono stati concessi contributi alle imprese per la rilocalizzazione in tali aree).

La tabella che segue mostra, per ognuna di queste azioni, il numero e la tipologia dei beneficiari, il contributo concesso e la dimensione media dell'investimento.

⁵ Le attività di formazione per le imprese vengono qui riportate solo per completezza, poiché gli importi sono già inclusi nella categoria di beneficiari «imprese» (e non concorrono quindi al totale del contributo pubblico).

Tabella 5 – POR FESR: beneficiari, investimento totale e contributo pubblico per gli interventi cofinanziati con il ‘contributo di solidarietà’

	N. beneficiari	Beneficiari	Investimento totale (mln€)	% Contributo pubblico	Dimensione media investimento (€)
I.1.1 - Tecnopolo Mirandola	1	Democenter-Sipe	4,10	100%	4.100.000,00
IV.1.2 - promozione delle attività economiche realizzate nei centri storici dei Comuni e nelle aree oggetto di allestimento e di adeguamento infrastrutturale	31	Comuni	1,45	100%	46.774,19
IV.3.1 – Allestimento aree per attività economiche e servizi	8	Comuni	1,49	100%	186.250,00
TOTALE (FESR)	40		7,04	100%	176.000,00

5. Focus sulle imprese

Le imprese sono la categoria di beneficiari che da una parte ha ricevuto la maggior quota di risorse pubbliche, e dall'altra ha attivato investimenti privati significativi. Di conseguenza, il presente paragrafo offre un focus dedicato a illustrare il settore di attività⁶ delle imprese beneficiarie e la loro localizzazione (per comune), nonché gli investimenti complessivi attivati.

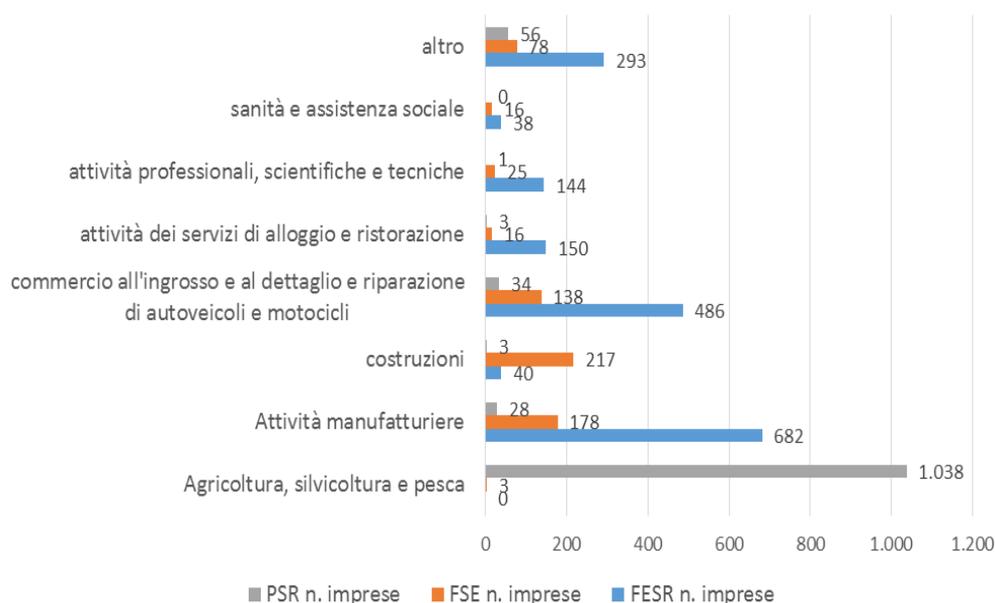
Nell'analisi sono incluse tutte le imprese beneficiarie, a prescindere dal/i fondo/i dal quale hanno ricevuto contributi: l'analisi tuttavia distinguerà la distribuzione delle risorse di ogni singolo fondo a seconda del settore di attività delle imprese. Inoltre, considerando che la posizione in graduatoria nel bando FESR dedicato al sostegno agli investimenti produttivi nell'area del sisma è l'unico fattore discriminante per determinare se un'impresa abbia avuto accesso, relativamente al FESR, a risorse provenienti dai fondi strutturali o alle risorse assegnate al Commissario Delegato, i dati presentati in questo paragrafo fanno riferimento all'intero universo delle imprese beneficiarie, e non solo al sottoinsieme delle imprese che hanno ricevuto contributi esclusivamente a valere sui fondi strutturali.

5.1 Classificazione dei beneficiari e degli investimenti per settore di attività

Il numero complessivo di imprese che hanno beneficiato di contributi pubblici è 3.564, mentre il numero di domande complessivamente ammesse è 4.796, considerando che alcune imprese hanno presentato domande per più di una misura e/o fondo.

I diagrammi mostrano il numero totale di imprese beneficiarie per fondo e per settore di attività (sezioni Ateco) e il totale dei tre fondi⁷.

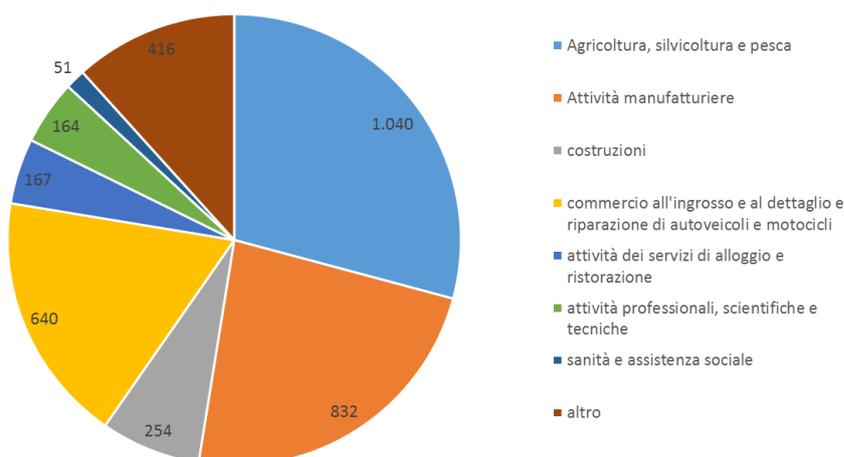
Figura 6 – Numero di imprese beneficiarie per fondo e per settore di attività economica



⁶ Il settore di attività è determinato a partire dal Codice Ateco primario delle imprese, a livello di sezioni e di divisioni Ateco.

⁷ I totali dei due diagrammi non coincidono poiché alcune imprese hanno beneficiato di contributi provenienti da più fondi.

Figura 7 – Numero di imprese beneficiarie per settore di attività economica



Gli ulteriori due diagrammi che seguono mostrano, secondo gli stessi criteri dei precedenti, la somma degli investimenti complessivamente attivati (552 mln€).

Figura 8 – Investimenti totali attivati da ciascun fondo per settore di attività economica (milioni di euro)

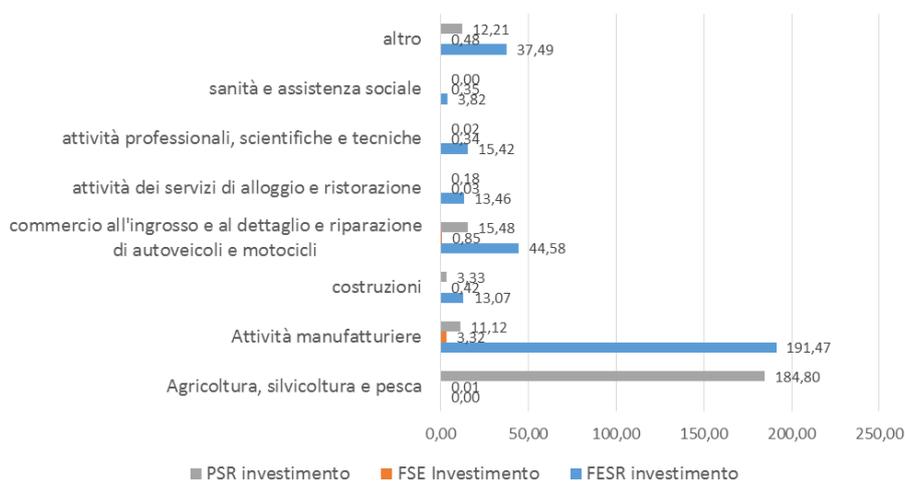
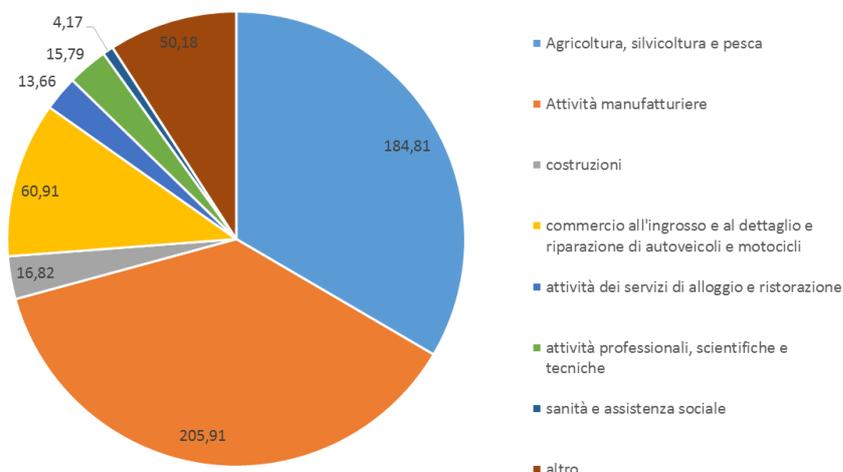


Figura 9 – Investimenti totali per settore di attività economica (milioni di euro)

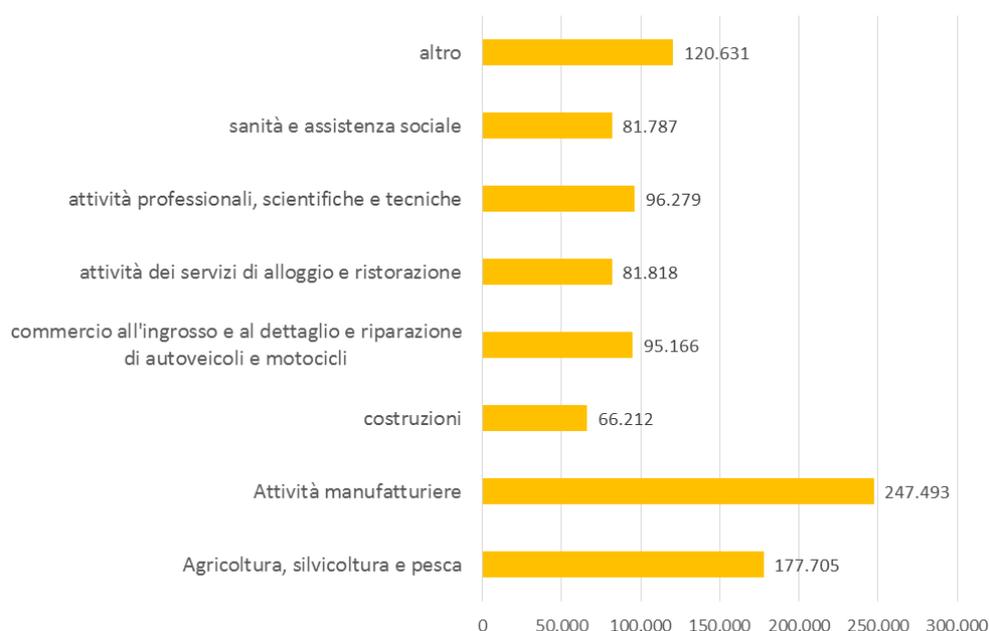


Analizzando i diagrammi proposti, è possibile notare come i due settori di attività che mostrano i valori maggiori, in relazione sia al numero di imprese beneficiarie sia al totale degli investimenti attivati, siano la *manifattura* e l'*agricoltura*, seguiti a una certa distanza dal *commercio*.

Ciò è confermato peraltro da un altro dato interessante, ovvero l'investimento medio per impresa. Anche in questo caso è possibile vedere come la *manifattura* e l'*agricoltura* spicchino sulle altre attività, rispettivamente con 247mila€ e 177mila€.

Si riconferma peraltro significativo il dato sul *commercio* (95mila€), particolarmente importante se si tiene conto che la categoria comprende anche il commercio al dettaglio, composto spesso da attività di dimensioni relativamente modeste.

Figura 10 – Dimensione media dell'investimento per impresa (euro), disaggregata per fondo e settore di attività economica

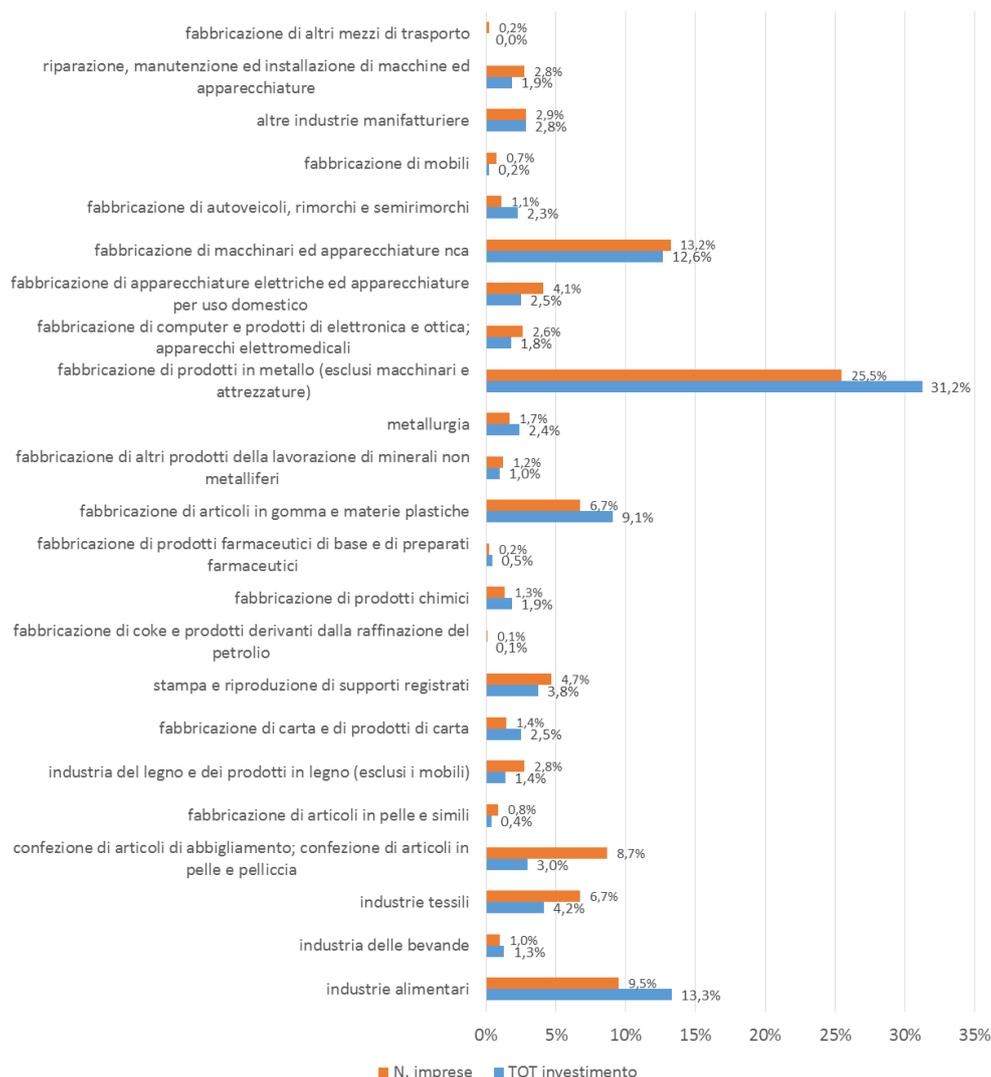


Alla luce di quanto emerso, appare opportuno un breve approfondimento su questi tre settori di attività.

Il primo, l'*agricoltura*, riserva poche sorprese: in questo caso entra in gioco quasi esclusivamente il *Programma di Sviluppo rurale*, che ha sostenuto 1.038 imprese per un investimento complessivo pari a 184,8 mln€. Oltre il 99% dell'investimento ha riguardato le coltivazioni agricole e la produzione di prodotti animali, mentre meno dell'1% ha riguardato la silvicoltura e le aree forestali. Ciò è in linea con le caratteristiche geomorfologiche dell'area del sisma, che si trova nel cuore della Pianura Padana.

Per quanto riguarda la *manifattura* – sostenuta in larga prevalenza dal *FESR* – le imprese beneficiarie sono 832 e l'investimento complessivo è di 205,91 mln€. Il panorama rispetto all'agricoltura è decisamente più variegato: il diagramma che segue mostra un maggior grado di uniformità nella distribuzione percentuale di imprese beneficiarie e investimenti complessivi per divisioni Ateco all'interno della manifattura. Spiccano comunque la *fabbricazione di prodotti in metallo*, la *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* e quella di *articoli in gomma*, ma anche l'*industria alimentare* (alla quale concorre in maniera rilevante anche il *PSR*).

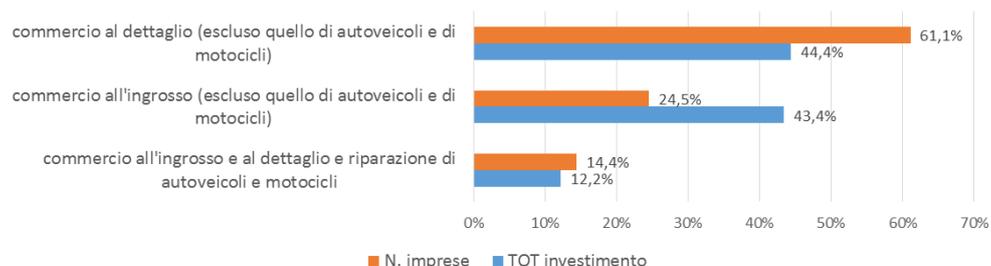
Figura 11 – Distribuzione % delle imprese beneficiarie e degli investimenti totali nel settore manifatturiero



Le imprese attive nel *commercio* che hanno ricevuto contributi sono 640, per un investimento complessivo di 60,9 mln€.

Il diagramma mette in evidenza come – fatto prevedibile – il *commercio all'ingrosso* abbia visto una quota di imprese beneficiarie piuttosto bassa (24,5%) ma al tempo stesso assorba oltre il 40% degli investimenti. Situazione inversa per quanto concerne il *commercio al dettaglio*, per il quale il numero di imprese beneficiarie supera il 60% dell'intera categoria a fronte di investimenti pari solo al 44,4%. Ciò è comprensibile considerando che si tratta, in larga prevalenza, di attività di piccole dimensioni.

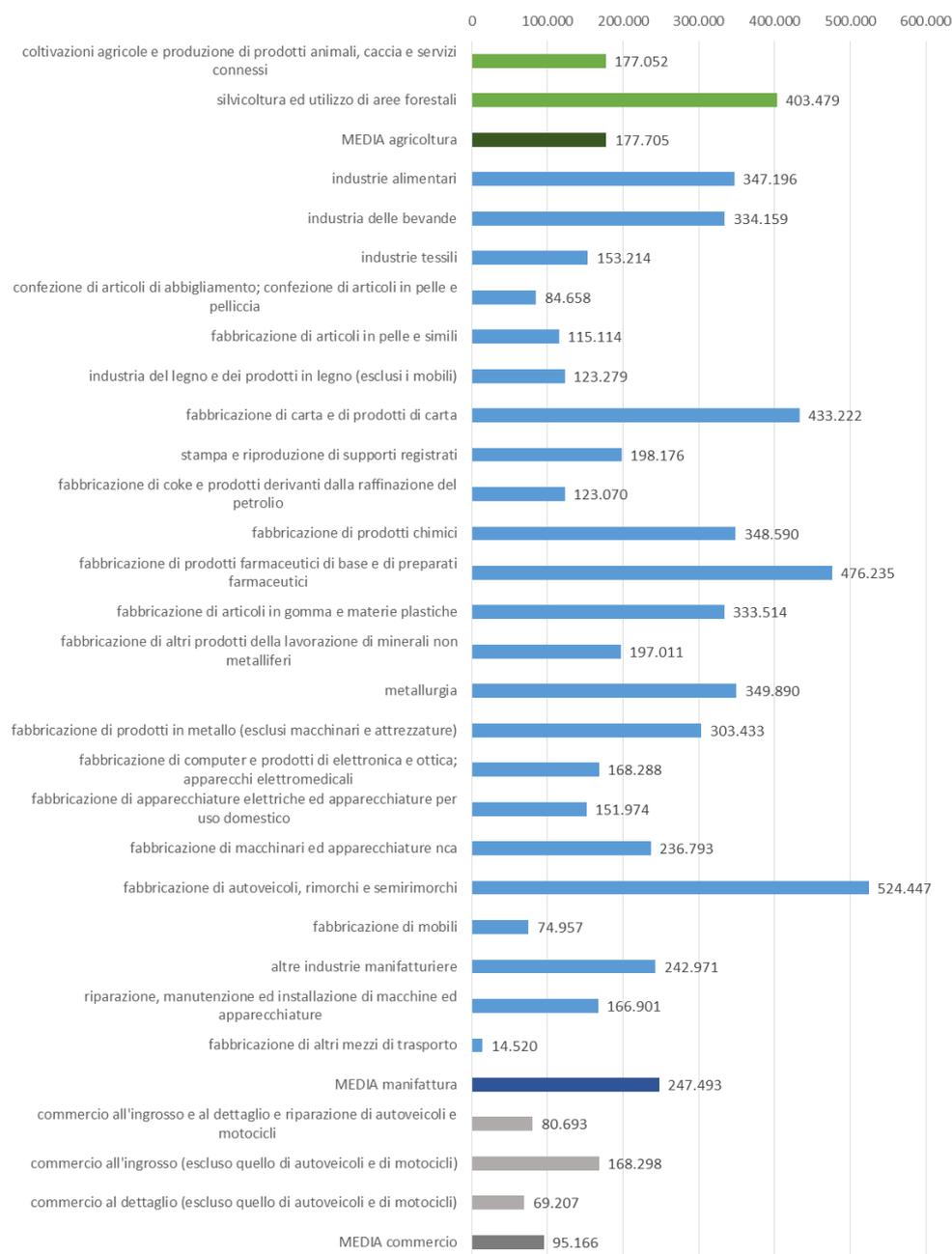
Figura 12 – Distribuzione % delle imprese beneficiarie e degli investimenti totali nel settore del commercio



Per completezza, nella pagina seguente si riportano gli investimenti medi per impresa per ognuna delle divisioni Ateco considerate. I colori identificano la sezione di appartenenza (verde per l'*agricoltura*, azzurro

per la *manifattura*, grigio per il *commercio*), mentre i colori più scuri indicano la media dell'intera sezione. Si può notare come gli investimenti medi siano mediamente più alti nella *manifattura*, con picchi al di sopra dei 400.000€ per la *fabbricazione di autoveicoli e rimorchi*, la *fabbricazione di prodotti farmaceutici* e la *fabbricazione di carta e prodotti derivati*. A seguire l'*agricoltura*, con un investimento medio particolarmente significativo per le uniche 3 imprese attive nella *silvicoltura* (403.000€), e infine il *commercio*, per il quale gli investimenti medi sono sensibilmente più bassi.

Figura 13 – Investimento medio per impresa



5.2 Localizzazione dei beneficiari e degli investimenti

Le mappe che seguono mostrano il numero di beneficiari e il totale degli investimenti attivati nei comuni che fanno parte dell'area del sisma, sulla base delle sedi legali delle imprese beneficiarie.

Figura 14 – Numero di beneficiari per comune

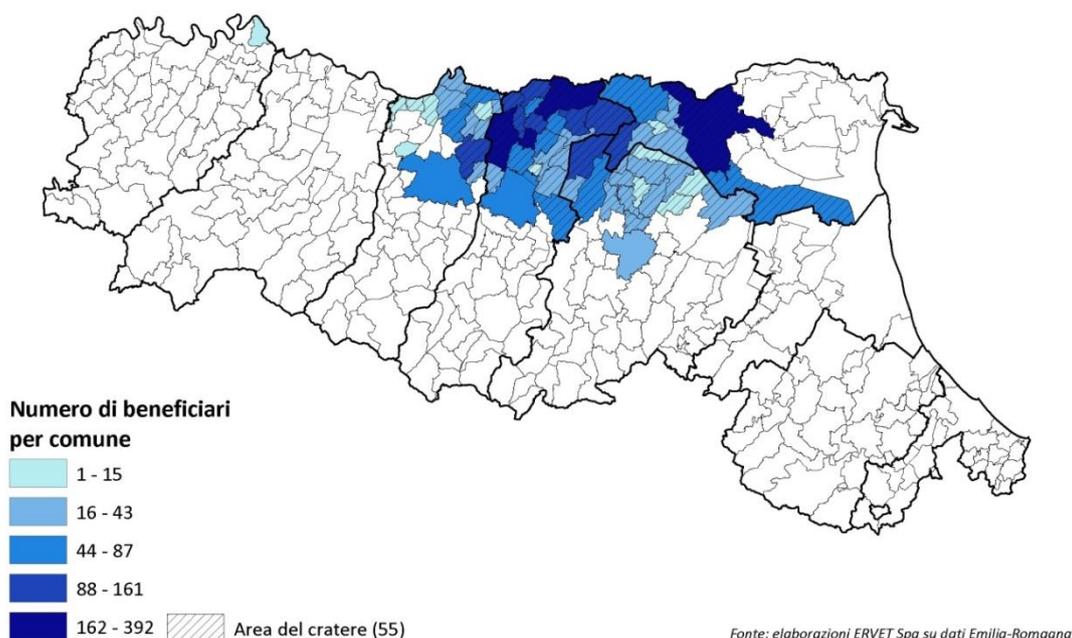
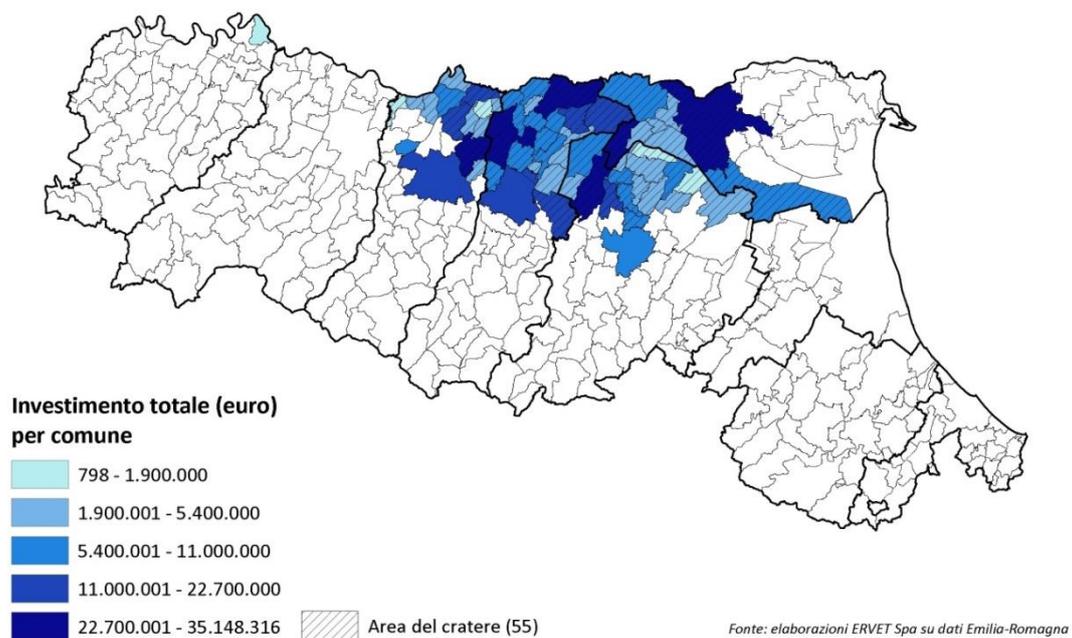


Figura 15 – Volume di investimenti per comune

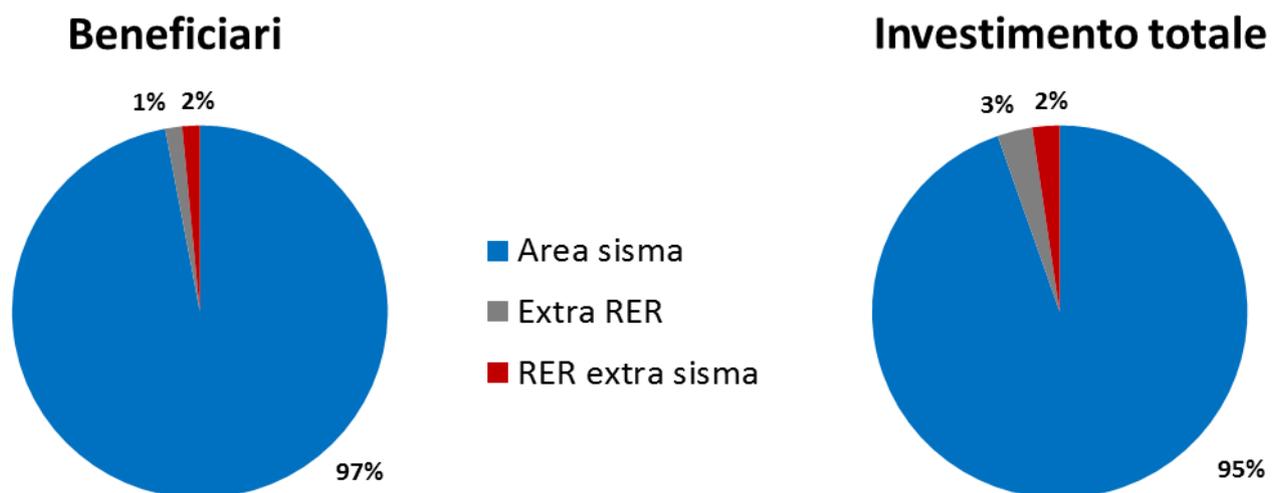


Occorre tenere presente che l'analisi è stata condotta avendo a riferimento la sede legale delle imprese, che non coincide necessariamente con la localizzazione effettiva dell'intervento: in particolare, come mostra la tabella che segue, 54 imprese (che hanno attivato un investimento complessivo di 13 mln€) hanno sede legale in Emilia-Romagna ma in Comuni non ricompresi nell'area del sisma, e 52 imprese (investimento complessivo pari a 16 mln€) hanno la sede legale al di fuori dell'Emilia-Romagna. A prescindere dalla localizzazione della sede legale, tutti gli investimenti sono stati effettuati nell'area del sisma.

Tabella 6 – Beneficiari e investimento totale per area territoriale di riferimento

Area	Beneficiari		Investimento totale	
	numero	%	euro	%
Area sisma	3.458	97,0%	522.598.081	94,6%
Extra RER	52	1,5%	16.655.947	3,0%
RER extra sisma	54	1,5%	13.004.916	2,4%
Totale	3.564	100%	552.258.943	100%

Figura 16 – Ripartizione percentuale dei beneficiari e dell'investimento totale per area territoriale di riferimento



6. A che punto siamo?

Come anticipato nell'introduzione, il presente report è basato – per quanto concerne gli importi finanziari – esclusivamente sui contributi approvati/ammessi, in quanto molti degli interventi finanziati sono tutt'ora in corso. I dati presentati, di conseguenza, rappresentano una proiezione di ciò che sarà stato compiuto nel momento in cui tutti i progetti saranno conclusi, più che un resoconto di quanto, ad oggi, sia stato effettivamente completato.

Basare le analisi su quanto ad oggi concluso offrirebbe un quadro ancora molto parziale.

Ciononostante, appare opportuno dedicare qualche parola allo stato di avanzamento degli investimenti analizzati nel presente report.

Si riportano di seguito tre tabelle (una per ogni fondo), che illustrano lo stato di avanzamento complessivo per ogni misura e/o asse. E' bene precisare però che le cifre sono comparabili tra loro all'interno di ogni fondo, ma non tra fondi differenti, poiché ogni fondo impiega un proprio sistema di monitoraggio che tiene traccia di elementi specifici non rinvenibili negli altri. In particolare:

- per il *FESR* lo stato di avanzamento è calcolato come la percentuale di importo rendicontato dall'impresa beneficiaria sul totale dell'investimento (che comprende quindi sia il contributo pubblico sia il cofinanziamento privato); inoltre, per il bando "sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area del sisma", a valere sull'attività II.2.1, sono comprese non soltanto le imprese finanziate tramite fondi strutturali, ma anche quelle finanziate grazie alle risorse assegnate al Commissario Delegato;
- per il *FSE* lo stato di avanzamento è calcolato rapportando gli importi assestati al contributo pubblico complessivamente concesso;
- per il *PSR* lo stato di avanzamento è calcolato considerando la percentuale dell'importo liquidato ai beneficiari rispetto al totale del contributo concesso.

Infine, è bene ricordare che gli interventi analizzati nel presente report hanno preso il via nel corso del 2013 (in mesi diversi a seconda della singola misura/attività considerata) e che alcuni di essi, ad esempio (ma non solo) l'attività II.2.1 del *FESR* e tutte le misure del *PSR*, hanno subito modifiche e integrazioni anche recenti. Di conseguenza, ogni misura è attiva, nella migliore delle ipotesi, da poco più di un anno.

Tabella 7 – POR FESR: investimento ammesso, rendicontato ed avanzamento finanziario al 31.12.2014

FESR	Investimento ammesso (€)	Importo rendicontato (€)	Avanzamento %
I.1.1	4.100.000	1.945.637	47,4%
II.2.1	299.298.972	22.420.966	7,5%
IV.1.2	1.452.576	486.175	33,4%
IV.3.1	1.487.000	843.919	56,7%
IV.3.2	20.004.910	11.759.333	58,8%
TOTALE (FESR)	326.343.458	37.456.029	11,5%

Tabella 8 – POR FSE: contributo pubblico concesso, assestato ed avanzamento finanziario al 13.02.2015

FSE	Contributo pubblico (€)	Assestato (€)	Avanzamento %
Asse I - adattabilità	7.586.545	7.235.505	95,37%
Formazione per le imprese	5.056.521	4.732.481	93,59%
Riqualificazione dei lavoratori	2.323.024	2.323.024	100,00%
Accompagnamento all'avvio di nuove imprese	207.000	180.000	86,96%
Asse II - occupabilità	26.541.874	26.431.392	99,58%
Formazione pre-inserimento lavorativo	330.080	328.280	99,45%
Voucher nuova occupazione	45.050	21.200	47,06%
Accompagnamento all'avvio di nuove imprese	204.500	186.000	90,95%
Formazione volontari servizio civile	261.800	185.600	70,89%
Incentivi all'assunzione	2.444.500	2.444.500	100,00%
Percorsi <i>iefp</i> presso enti	23.255.944	23.265.812	100,04%
Asse IV - capitale umano	14.600.717	14.470.212	99,11%
Formazione per nuove competenze professionali	6.327.876	6.206.371	98,08%
Esperienze di mobilità all'estero	4.856.314	4.856.314	100,00%
Sostegno al successo formativo	3.052.527	3.052.527	100,00%
Master universitari	364.000	355.000	97,53%
TOTALE (FSE)	48.729.136	48.137.109	98,79%

Tabella 9 – PSR: contributo pubblico concesso, liquidato ed avanzamento finanziario al 31.12.2014

PSR	Contributo pubblico (€)	Liquidato (€)	Avanzamento %
Misura 121	40.251.661	9.000.485	22,36%
Misura 123	16.481.959	3.092.882	18,77%
Misura 126	48.792.170	23.393.607	47,95%
TOTALE (PSR)	105.525.790	35.486.973	33,63%

7. Conclusioni: riflessioni e passi successivi

Il sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel maggio 2012 ha interessato un'area di pianura densamente popolata, articolata su numerosi comuni di dimensioni medio-piccole, caratterizzata da una particolare concentrazione di attività economiche e produttive, aggregate su base territoriale (i cosiddetti distretti produttivi), causando danni ingenti, quantificati in circa 12 miliardi di euro.

Si è stimato che gli effetti del sisma abbiano causato una perdita di PIL nazionale di circa il 2%. Questo significa che l'area interessata rappresenta un fulcro produttivo del Paese. Ed in effetti il sisma emiliano ha avuto la tipicità di avere interessato moltissimo il sistema produttivo, avendo colpito in maniera massiccia sia le infrastrutture sia le linee produttive delle aziende di svariati settori, dal manifatturiero alla produzione agricola.

Come abbiamo visto la strategia adottata dalle istituzioni, a partire dal Commissario Delegato, è stata quella di contenere al minimo possibile i tempi della fase di emergenza, per potere procedere quanto prima alla ricostruzione: ciò ha significato la chiusura in pochissimi mesi di tutte le soluzioni abitative provvisorie, e la sistemazione della popolazione (ca 45.000 persone che hanno perso la casa) in abitazioni adeguate, l'avvio dei servizi scolastici senza alcun ritardo già nel settembre 2012, il ripristino dei servizi socio-sanitari in pochissime settimane, la messa a disposizione di soluzioni temporanee alle imprese e alle attività produttive in generale per evitare fermi di produzione.

La fase di ricostruzione, tuttora in corso, è decisamente articolata e complessa e richiede lo sforzo di tutti i soggetti del territorio, a partire dalle istituzioni. Le risorse messe a disposizione dallo Stato non sono minimamente sufficienti a coprire la stima complessiva dei danni ed il processo sarà lungo.

Il monitoraggio unitario condotto e l'analisi offerta con il presente report consentono di fare un approfondimento dettagliato su una piccola parte del programma di ricostruzione, quello realizzato con le risorse devolute dalle Regioni del Centro-Nord a titolo di solidarietà, una specie di lente di ingrandimento che ci fa vedere da vicino le caratteristiche dei soggetti beneficiari dei contributi: le persone e il lavoro, le imprese e il territorio, quest'ultimo attraverso le infrastrutture.

L'analisi dei contributi alle imprese ha messo in evidenza alcuni aspetti cruciali:

- gli strumenti e le risorse disponibili sono stati messi in campo ed utilizzati in maniera integrata, consentendo la massima efficienza nell'attuazione delle misure destinate alla ricostruzione e alla ripresa delle attività economiche;
- la strategia integrata consente maggiore flessibilità e quindi una migliore possibilità di rispondere in maniera differenziata ed adeguata alle diverse esigenze del tessuto produttivo e dei suoi lavoratori (scorrimenti di graduatorie, progetti complessi, ecc.);
- il sistema produttivo ed economico ha scommesso sulla ricostruzione, non solo evitando delocalizzazioni in altre regioni limitrofe o in altri Paesi più appetibili per i minori costi del lavoro e di produzione, ma spesso cofinanziando in modo importante il processo di ricostruzione. Il report evidenzia che per ogni euro pubblico investito, i privati ne hanno investiti 1,6;
- le imprese beneficiarie degli interventi hanno sede legale ed operativa prevalentemente nell'area del sisma e comunque quasi esclusivamente in ambito regionale, confermando il forte radicamento del sistema produttivo con il territorio, ancorché alcuni settori, come il bio-medicale, abbiano aziende di proprietà straniera;
- l'investimento medio è alto, con una forchetta che va dai 177.000 ai 247.000 euro, comprensivo anche del settore agricolo.

Una riflessione a parte merita l'unica infrastruttura finanziata con i fondi di solidarietà delle altre regioni, ovvero il Tecnopolo di Mirandola (Mo). Si tratta di un Parco scientifico e tecnologico per i materiali innovativi e ricerca applicata per il biomedicale, che ha la finalità di mettere a disposizione delle imprese operanti nel settore biomedicale competenze, tecnologie, idee, così come sostenere start up e reti di relazioni per l'innovazione e la ricerca. Con un investimento di 4 milioni di euro, il Tecnopolo diventa un asset essenziale per la competitività territoriale e del sistema produttivo locale, nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla Regione Emilia-Romagna che vede nell'innovazione, nella ricerca e nel trasferimento tecnologico i fattori per creare valore aggiunto duraturo alle nostre produzioni, occupazione di qualità e assicurare ricadute in termini di maggiore competitività all'insieme delle imprese della filiera.

Ma occorre guardare già da ora oltre la fase della ricostruzione, che sarà purtroppo ancora lunga.

La vera sfida non è quella di riportare le lancette dell'orologio prima del 20 maggio 2012; la vera sfida consiste nel definire una strategia mirata per l'area colpita dal sisma affinché questa possa di nuovo collocarsi senza "handicap" nell'economia aperta e nelle reti di relazione economica alla scala internazionale. Occorre procedere tempestivamente ad azioni strutturali per assicurare le condizioni di competitività del territorio, necessarie in una visione globale, non solo dell'economia. Questo significa adottare una visione strategica che guarda al futuro, per offrire alle persone e ai giovani lavoro di qualità, un territorio attraente e piacevole in cui vivere, radicato nell'identità della nostra regione ma aperto alle sfide internazionali.

A questo scopo è certamente utile condurre un approfondimento sui fattori di competitività che hanno influenzato le scelte localizzative e produttive delle imprese nella fase post sisma e valutare in che misura i provvedimenti adottati (anche di incentivo) hanno saputo incoraggiare i comportamenti virtuosi del sistema produttivo locale. Occorre mappare il sistema di "governance" messo in atto per rispondere alle tre fasi (emergenza, avvio della ricostruzione, ricostruzione) e ricostruire le soluzioni organizzative e gestionali che meglio hanno saputo rispondere alle specificità dell'area colpita dal terremoto, per individuare buone prassi e indirizzi utili all'attuazione dei Fondi SIE 2014-2020 in ottica di integrazione delle strategie e degli strumenti messi in campo.

In sintesi, il presente report è una prima tappa di un percorso di analisi e di valutazione più ampio, appena avviato, che intende mettere in luce quali sono i fattori, i tratti distintivi e le scelte che hanno consentito un processo di ricostruzione veloce e condiviso.

Resta inteso che gli esiti delle indagini valutative saranno non solo resi pubblici, ma vorremmo condividerli con le istituzioni e con le rappresentanze del mondo economico, sociale e dei cittadini, affinché le esperienze maturate possano aiutare a intraprendere politiche pubbliche di sviluppo più efficaci e più rispondenti ai bisogni della collettività.

ALLEGATO 1 – Legenda

Contributo di solidarietà: nel presente report, vengono considerate le risorse delle Regioni italiane del Centro Nord devolute a titolo di ‘contributo di solidarietà’ all’Emilia-Romagna, a seguito del terremoto del 20 e 29 maggio 2012. L’entità del contributo, condiviso tra Commissione Europea e Regioni, è stato pari al 4% della quota di risorse dei tre fondi previsti per la programmazione del 2013 di ciascuna regione.

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, le cui risorse vengono programmate a livello regionale attraverso il Programma Operativo (POR FESR).

FEASR: Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale, le cui risorse vengono programmate a livello regionale attraverso il Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

FSE: Fondo Sociale Europeo, le cui risorse vengono programmate a livello regionale attraverso il Programma Operativo (POR FSE).

FSUE: si tratta del Fondo di solidarietà dell’Unione europea, istituito nel 2012 dall’Unione Europea, per poter rispondere in maniera efficace e flessibile nell’eventualità di gravi catastrofi naturali in uno Stato membro o in un paese con cui sono in corso i negoziati di adesione all’UE, di cui ha usufruito l’Italia (e l’Emilia-Romagna) per la gestione della fase di emergenza a seguito del sisma del 2012. Le risorse del FSUE rappresentano un cofinanziamento per le spese sostenute esclusivamente dai soggetti pubblici per la gestione della prima fase di emergenza.

ALLEGATO 2 – Nota metodologica

Le analisi sull'attuazione degli interventi programmati dal *POR FESR*, *POR FSE* e dal *PSR* dell'Emilia-Romagna, cofinanziati con risorse provenienti dal contributo di solidarietà delle Regioni italiane, devolute all'Emilia-Romagna in seguito al sisma del 2012, si basano sui dati resi disponibili dalle tre Autorità di Gestione.

Per ciascun programma operativo sono state prese in considerazione le domande ammesse al 31/12/2014, con l'eccezione del *POR FSE* per il quale i dati di attuazione sono aggiornati a febbraio 2015, ed i rispettivi dati sui contributi concessi ed il volume totale degli investimenti.

Nel report vengono proposti due livelli di analisi: un primo livello effettuato per tipologia di target di beneficiari (imprese, persone e investimenti pubblici); un secondo livello si basa invece sulla tipologia di programma operativo (*FESR*, *FSE* e *PSR*).

Per poter analizzare l'attuazione degli interventi in favore delle imprese, a cui concorrono tutti e tre i programmi operativi, è stato necessario accorpate i dati provenienti dai tre differenti sistemi informativi utilizzati dalle AdG per il monitoraggio dell'attuazione degli interventi, integrando – dove necessario – alcune informazioni incomplete (come ad esempio, il codice ATECO del beneficiario).

L'analisi della localizzazione degli interventi ed investimenti si basa sulla sede legale/residenza del beneficiario. A questo proposito, tutti i beneficiari sono stati classificati sulla base dell'appartenenza a tre differenti ambiti territoriali: 1) area del sisma (60 comuni); 2) altri comuni regionali 3) comuni extra-regionali.

A livello di ciascun programma operativo, inoltre, è stata effettuata un'analisi per tipologia di costo/investimento, a seconda delle caratteristiche specifica della misura/attività.

ALLEGATO 3 – La riprogrammazione del POR FESR, FSE e PSR a seguito degli eventi sismici

1. POR FESR 2007-2013

Nel corso del 2012 sono state effettuate due riprogrammazioni del *POR FESR*, entrambe a seguito del sisma. La prima riprogrammazione, approvata dal Comitato di Sorveglianza attraverso una consultazione scritta conclusasi il 27 giugno 2012 (e successivamente approvata con la *decisione C(2012) 5560* della Commissione Europea del 1.8.2012), è intervenuta negli assi 2 e 4 con l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo per ciascun asse e di tre nuove attività, una nell'asse 2 e due nell'asse 4, finalizzate appunto a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Per l'Asse 2 è stato inserito l'obiettivo operativo finalizzato a *"Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che operano nell'area"* e la corrispondente attività *"Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"* finalizzato a rafforzare le filiere ed il sistema produttivo locale delle imprese esistenti e delle nuove imprese con il fine di garantirne elevati livelli di competitività e di innovazione.

Per l'Asse 4 l'obiettivo operativo inserito è stato orientato a *"Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi"*, riprendendo l'impostazione generale dell'asse che si propone di creare spazi attraenti dove investire, lavorare e vivere.

La seconda riprogrammazione è stata effettuata a seguito del "contributo di solidarietà" proveniente dai programmi operativi *FESR* delle regioni dell'obiettivo competitività. L'integrazione delle risorse aggiuntive, pari a 36.314.646 euro nel piano finanziario, ha ottenuto l'approvazione del Comitato di Sorveglianza riunitosi il 5 dicembre 2012 a cui ha fatto seguito l'invio alla Commissione Europea per la decisione.

Le risorse aggiuntive sono state allocate sulle nuove attività inserite nella riprogrammazione di giugno 2012 ed in misura minore sull'asse 1 con l'obiettivo di sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale, duramente colpito dal sisma⁸.

Nell'ambito dell'Asse 2, con riferimento all'Attività II.2.1 *"Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"*, con delibera n. 16 del 14 gennaio 2013 è stato aperto il bando finalizzato alla riqualificazione e all'espansione della capacità produttiva delle piccole e medie imprese localizzate nei comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

In relazione all'Asse 4, con l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo – *"Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi"* - è stata messa in campo una politica a supporto della competitività ed attrattività delle aree del cratere, al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità. Tale politica, che riconosce in quei luoghi lo stesso valore in termini di competitività che si ritrova nelle altre attività dell'asse, si è affiancata a quella di rafforzamento del potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile,

⁸ Nell'ambito di questa modifica del piano finanziario si è proceduto anche ad un riposizionamento interno delle risorse tra gli assi, spostando 15 milioni di euro dall'Asse 3 originariamente allocati per la realizzazione di *Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)* all'Asse 2 per potenziare gli interventi di innovazione sull'intero territorio regionale.

sempre nella stessa logica di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, rispondente all'obiettivo specifico dell'asse.

L'*attività IV.3.1* è finalizzata all'allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio realizzate al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma.

L'*attività IV.3.2 'Sostegno alla localizzazione delle imprese'*, introdotta anch'essa in seguito agli eventi sismici, ha l'obiettivo di sostenere la rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi. Parallelamente al lancio della manifestazione di interessi relativa all'*attività IV.3.1*, nel corso del 2012 è stato emanato un bando i cui termini iniziali di presentazione delle domande erano fissati al 7 settembre, poi prorogati al 21 gennaio e infine al 13 febbraio 2013.

L'implementazione di tutte queste attività conseguenti alla riprogrammazione del POR ha finanziato circa 2.000 domande ammissibili, riconducibili a 1.920 beneficiari, di cui 1.876 imprese. Gli investimenti attivati sono pari a 325,9 milioni di Euro, di cui quelli ascrivibili alle aziende sono nettamente la maggioranza e pari a 319,2 milioni di euro circa (il 98% del totale), mentre quelli degli Enti pubblici sono circa 6,7 milioni di Euro. Le risorse private delle imprese a copertura degli investimenti sono state pari ad oltre 216 milioni di Euro, il che equivale al 66,5% del totale degli investimenti attivati.

Tabella 10 – Quadro sintetico delle Attività FESR cofinanziate con contributi di solidarietà

Azioni FESR	Domande ammesse	Beneficiari	Contributo pubblico (euro)	Cofin. Privato		Investimento (euro)
				euro	% su inv.	
Attività II.2.1	1.004	1004	91.293.311	208.005.661	69,5%	299.298.972
Attività IV.3.2	917	872	11.154.462	8.800.448	44,1%	19.954.910
Totale imprese	1.921	1876	102.447.773	216.806.109	67,9%	319.253.882
Attività I.1.1	1	1	4.250.000	0	0,0%	4.250.000
Attività IV.1.2	32	32	1.345.110	0	0,0%	1.345.110
Attività IV.3.1	11	11	1.084.232	0	0,0%	1.084.232
Totale pubblico	44	44	6.679.342	0	44,1%	6.679.342
Totale	1.965	1.920	109.127.115	216.806.109	66,5%	325.933.224

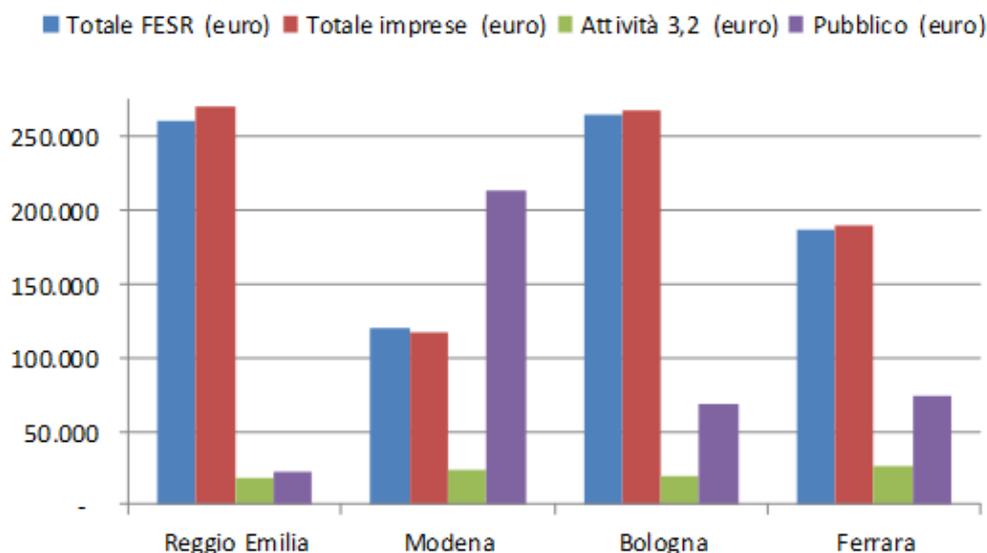
Dal punto di vista territoriale, si registra una concentrazione del numero degli interventi nella provincia di Modena, che da sola rappresenta il 59% delle domande ammesse, a cui corrisponde il 41% del totale degli investimenti. Tale risultato è connesso alla presenza, nell'area del sisma, di un elevato numero di comuni del territorio modenese ad alta concentrazione di attività economiche, manifatturiere e commerciali.

Tabella 11 – Stato attuazione nelle Attività FESR per provincia di localizzazione dell'intervento

Province	Comuni	Domande ammesse	Beneficiari	Contributo pubblico (euro)	Cofin. Privato		Investimento (euro)
					euro	% su inv.	
Reggio Emilia	28	213	213	16.114.132	39.581.302	71,1%	55.695.434
Modena	60	1160	1116	48.922.806	84.493.993	63,3%	133.416.799
Bologna	32	285	284	23.071.809	52.197.346	69,3%	75.269.155
Ferrara	18	279	279	18.700.861	34.483.342	66,0%	52.255.011
Extra RER	0	28	28	2.864.952	6.050.126	67,9%	8.915.077
Tot. FESR	138	1.965	1.920	109.674.560	216.806.109	66,6%	325.551.476

L'investimento medio registrato nella provincia di Modena risulta nettamente inferiore alla media, a causa dell'elevata numerosità di domande ammesse nell'Attività IV.3.2 che finanzia progetti con investimenti di importo più contenuto.

Figura 17 – Investimento medio per beneficiario (Euro)



Al contrario, l'elevato livello dell'investimento medio che la provincia di Modena registra nel settore pubblico scaturisce dalla presenza del Tecnopolo di Mirandola (comune appartenente al territorio provinciale), a cui è stato dedicato un'attività specifica d'intervento con un ammontare di risorse pari a 4,1 milioni di Euro. La presenza di un importante investimento pubblico, che non prevede il cofinanziamento dei privati, fa scendere a 63,3% la percentuale di cofinanziamento media nella provincia.

Le Attività FESR di finanziamento per le imprese

Come riportato sopra, la riprogrammazione del POR è intervenuta con l'introduzione di due nuove Attività specificatamente finalizzate a sostenere le attività economiche: l'Attività II.2.1 e l'Attività IV.3.2 entrambe rivolte alle imprese.

Tabella 12 – Stato attuazione nelle Attività FESR per le imprese

Province	Comuni	Domande ammesse	Beneficiari	Contributo pubblico (euro)	Cofin. Privato		Investimento (euro)
					euro	% su inv.	
Reggio Emilia	21	205	205	15.934.322	39.581.302	71,3%	55.515.624
Modena	41	1135	1091	43.583.806	84.493.993	66,0%	128.077.799
Bologna	27	280	279	22.732.053	52.197.346	69,7%	74.929.399
Ferrara	15	273	273	18.261.833	34.483.342	66,5%	51.815.983
Extra RER		28	28	2.864.952	6.050.126	67,9%	8.915.077
Tot. FESR	104	1.921	1.876	103.376.966	216.806.109	67,9%	319.253.882

Complessivamente sono state finanziate 1.876 imprese beneficiarie che hanno attivato investimenti pari ad oltre 319 milioni di Euro. La provincia di Modena, anche in questo caso, registra la maggior concentrazione del numero dei beneficiari e della quota di investimenti finanziati.

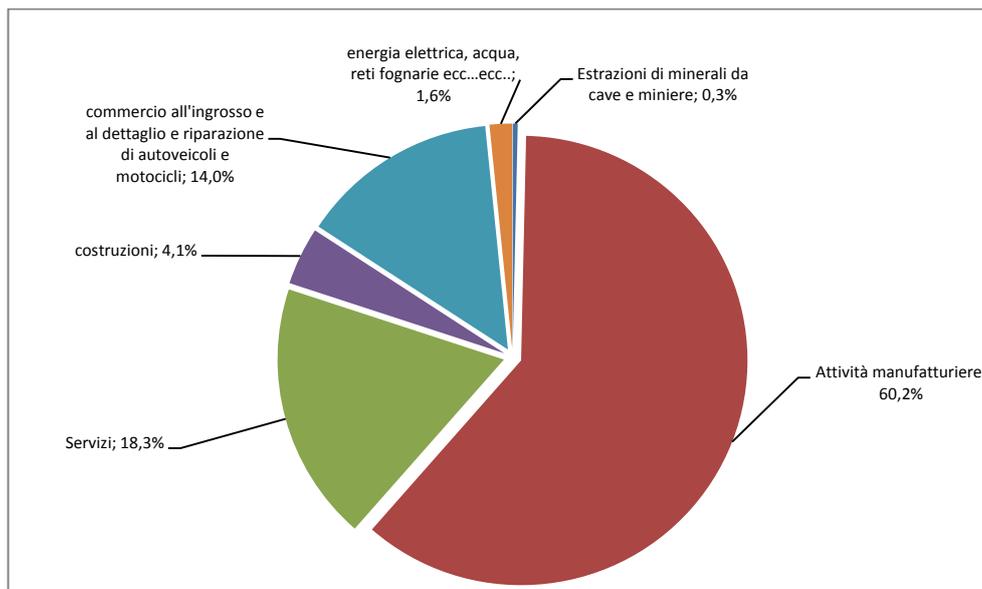
Analizzando gli investimenti previsti dalle domande ammesse per le tipologie di costo ammissibili, emerge che complessivamente oltre il 60% di questi si caratterizzano per un alto contenuto innovativo come *l'acquisto di beni strumentali per l'attività* (56%) ed *l'acquisto di Hardware, software e licenze per brevetti* (6%); oltre il 20% ha riguardato *la riqualificazione, l'ampliamento o realizzazione di nuovi stabilimenti produttivi*; il 13,3% del totale degli investimenti riguardano gli *immobili per le nuove localizzazioni produttive* (12,3%) e *l'allestimento degli spazi produttivi* (1%).

Tabella 13 – Costi ammissibili nelle Attività FESR per le imprese

Costi ammissibili	Attività II.2.1		Attività IV.3.2		Totale	
	Euro	% su tot	Euro	% su tot	Totale	% su tot
Beni strumentali	175.275.875	58,6%	3.359.492	16,8%	178.635.367	56,0%
Beni immobili	34.021.011	11,4%	5.312.149	26,6%	39.333.160	12,3%
Riqualificazione e ampliamento	59.856.658	20,0%	6.171.941	30,9%	66.028.599	20,7%
Hardware e software	17.973.678	6,0%	1.405.797	7,0%	19.379.475	6,1%
Consulenze amministrative	1.618.598	0,5%	3.705.531	18,6%	5.324.129	1,7%
Consulenze specialistiche	7.215.280	2,4%	0	-	7.215.280	2,3%
Arredi	3.337.873	1,1%	0	-	3.337.873	1,0%
Totale	299.298.972	100,0%	19.954.910	100,0%	319.253.883	100%

L'Attività II.2.1 si caratterizza per una concentrazione degli investimenti a maggior contenuto innovativo, pari a circa il 65%; l'Attività IV.3.2, che si focalizza sul sostegno alla rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi nell'area del sisma, manifesta una maggior concentrazione degli investimenti nei beni immobili (26,6%) e nella riqualificazione ed ampliamento degli stabilimenti produttivi (30,9%).

Figura 18 – Investimento per settore del beneficiario- Attività FESR per le imprese



Il settore di attività economica delle imprese beneficiarie maggiormente rappresentativo in termini di valore degli investimenti è quello manifatturiero, a dimostrazione del fatto che l'area colpita dal sisma ha una forte vocazione industriale, seguito da quello dei servizi.

All'interno del settore dei servizi è significativa la presenza di imprese e di investimenti nel settore del commercio e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, settori particolarmente colpiti dal terremoto nei centri cittadini delle località dell'area del sisma. Infine si segnala un alto numero di interventi nelle "attività professionali, scientifiche e tecniche", dove si contano 147 imprese, a dimostrazione della vitalità professionale e l'alto valore aggiunto del sistema produttivo colpito dal sisma.

Tabella 14 – Domande ammesse ed investimento per divisione economica del beneficiario

Settori economici	imprese	Investimenti
	numero	Euro
Estrazioni di minerali da cave e miniere	2	1.113.765
Attività manifatturiere	694	192.063.018
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2	835.355
fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8	4.210.903
costruzioni	42	13.065.881
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	502	44.576.158
trasporto e magazzinaggio	16	4.878.063
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	154	12.951.598
servizi di informazione e comunicazione	48	9.991.693
attività finanziarie e assicurative	18	333.632
attività immobiliari	37	5.105.596
attività professionali, scientifiche e tecniche	147	15.283.633
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38	3.756.476
sanità e assistenza sociale	39	3.823.371
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18	2.599.924
altre attività di servizi	111	4.664.818
Totale	1876	319.253.882

L'Attività II.2.1: "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"

Nell'ambito dell'Asse 2, con riferimento all'Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma"⁹, con delibera n. 16 del 14 gennaio 2013 è stato aperto il bando finalizzato alla riqualificazione e all'espansione della capacità produttiva delle piccole e medie imprese localizzate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012.

Le tipologie d'investimento ammissibili previste dal bando sono:

- ampliamenti della capacità produttiva;
- nuove localizzazioni produttive;
- riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione;
- innovazione e ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, compresi interventi di efficientamento energetico o ambientale.

L'agevolazione consiste in un contributo in conto capitale fino alla misura massima del 45% della spesa ammessa. Sono esclusi i progetti con spesa ritenuta ammissibile inferiore a 30.000 euro.

Ogni impresa ha presentato una sola domanda per un unico progetto e il contributo concedibile non ha superato l'importo di 200.000 euro.

Il bando ha avuto una risposta molto rilevante in termini di numero di imprese richiedenti, a testimonianza della vitalità del tessuto produttivo localizzato nell'area colpita: si tratta di imprese che nel loro insieme sviluppano un volume di affari pari a 5 miliardi di euro e che forniscono un'opportunità di lavoro a 23.361 persone (rispettivamente 20% del valore aggiunto e il 7,5% degli addetti dell'industria e dei servizi dell'area colpita dal sisma).

Attraverso le risorse messe a disposizione dal *POR FESR* sono state finanziate 189 imprese, per un totale di quasi 80 milioni di euro di investimenti previsti e un contributo corrispondente pari a poco più di 23 milioni di euro. Al fine di sostenere la domanda emersa dai territori colpiti dal sisma, le restanti domande ammissibili sono state finanziate con le risorse assegnate alla ricostruzione post-sisma e gestite dal Commissario delegato.

Gli investimenti previsti nelle domande di finanziamento sono prioritariamente orientati all'innovazione tecnologica dei prodotti e dei processi, che includono il miglioramento dell'efficienza energetica ed ambientale, e all'ampliamento della capacità produttiva; più contenuti sono gli investimenti per nuove localizzazioni produttive e per la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e/o commercializzazione.

L'Attività II.2.1 è la più importante in termini di investimenti attivati pari a circa 300 milioni di Euro, che corrisponde al 94% di quelli delle imprese ed al 92% di quelli di tutte le Attività del *FESR* finanziate con contributi di solidarietà.

Al 31/12/2014 risultano rendicontati ed ammessi progetti per un investimento totale pari ad oltre 22 milioni di Euro, poco oltre il 7% del totale.

⁹ L'allegato contiene i dati di attuazione della misura tratti integralmente dal Rapporto annuale sullo stato di avanzamento del POR FESR 2007-2013 del 2013.

Tabella 15 – Attività II.2.1

Province	Comuni	Domande ammesse	Beneficiari	Contributo pubblico (euro)	Cofin. Privato		Investimento (euro)
					euro	% su inv.	
Reggio Emilia	14	170	170	15.561.035	39.348.578	71,7%	54.909.612
Modena	24	384	384	34.414.807	77.271.144	69,2%	111.685.951
Bologna	20	220	220	22.008.132	51.798.474	70,2%	73.806.606
Ferrara	9	207	207	16.510.026	33.554.150	67,0%	50.064.176
Extra RER		23	23	2.799.312	6.033.316	68,3%	8.832.627
Tot. FESR	67	1004	1004	91.293.311	208.005.661	69,5%	299.298.972

La collocazione geografica dei beneficiari risulta ben distribuita tra le diverse province con Modena che rappresenta oltre il 37% degli investimenti, seguita da Bologna con il 24,6%. La quota di cofinanziamento dei privati è molto elevata, pari a circa il 70%, collocata ben al di sopra del limite minimo stabilito dal bando pari al 55%. Il contributo privato all'investimento è ben equilibrato tra i diversi territori provinciali.

Tabella 16 - Attività II.2.1: primi dieci comuni per numero di imprese

Provincia	Comune	N. imprese	Investimento	Contributo pubblico
Ferrara	Ferrara	93	21.622.392	7.170.906
Modena	Carpi	92	21.653.959	6.736.797
Modena	Mirandola	59	16.915.967	5.467.693
Reggio Emilia	Correggio	47	18.623.204	5.319.772
Ferrara	Cento	46	11.131.875	3.555.534
Bologna	San Giovanni in Persiceto	36	12.405.017	3.477.646
Modena	Finale Emilia	32	8.374.055	2.400.457
Bologna	Sala Bolognese	28	11.566.393	3.320.482
Modena	Soliera	28	7.598.939	2.603.429
Reggio Emilia	Reggiolo	22	8.222.529	2.115.151
Totale		483	138.114.331	42.167.866

Analizzando i primi dieci comuni in termini di numero d'impresе e valore degli investimenti finanziati, si evince un'elevata concentrazione dei finanziamenti: essi rappresentano il 48% delle imprese ed il 46% degli investimenti e dei contributi pubblici. Questi comuni risultano collocati in tutte e quattro le province, con una maggior presenza in quella di Modena, e sono contraddistinti da una certa rilevanza in termini di popolazione ed attività economica.

La distribuzione degli investimenti per settore vede una netta prevalenza di quello manifatturiero. La provincia di Reggio Emilia registra una concentrazione degli investimenti nettamente superiore alla media dei territori coinvolti, mentre Ferrara, ed in misura minore Bologna, si collocano su percentuali inferiori.

Il secondo settore in termini di peso percentuale, anche se con percentuali minori alla media delle Attività del FESR (14%), è il commercio: nelle province di Ferrara e Bologna l'incidenza percentuale degli investimenti nel commercio è più alta della media, mentre a Reggio Emilia si attesta al solo 8%.

Il settore degli "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,4% degli investimenti complessivi, leggermente inferiore al totale FESR delle imprese visto precedentemente, ma una forte concentrazione territoriale: mentre a Ferrara rappresenta il 9,1% del totale provinciale, nelle altre province si colloca intorno al 2%.

Tabella 17 - Attività II.2.1 investimenti per settore e per provincia

Settori produttivi	Bologna	Reggio Emilia	Modena	Ferrara	Extra RER	Totale
estrazioni di minerali da cave e miniere	0,0%	1,3%	0,0%	0,8%	0,0%	0,4%
attività manifatturiere	60,3%	77,6%	63,9%	55,0%	45,8%	63,5%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2,5%	0,1%	1,9%	0,4%	0,0%	1,4%
costruzioni	3,6%	1,4%	5,5%	4,8%	11,9%	4,3%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15,1%	8,1%	11,1%	15,5%	8,7%	12,2%
trasporto e magazzinaggio	2,2%	0,7%	1,9%	0,3%	6,1%	1,6%
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2,3%	2,3%	1,5%	9,1%	10,0%	3,4%
servizi di informazione e comunicazione	2,0%	6,3%	3,1%	2,0%	0,0%	3,1%
attività immobiliari	1,3%	0,8%	0,8%	3,1%	0,0%	1,3%
attività professionali, scientifiche e tecniche	5,0%	0,6%	5,5%	3,5%	17,6%	4,5%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,2%	0,2%	1,8%	0,3%	0,0%	1,1%
sanità e assistenza sociale	1,6%	0,1%	1,3%	1,1%	0,0%	1,1%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0%	0,5%	0,4%	1,9%	0,0%	0,8%
altre attività di servizi	0,7%	0,2%	1,2%	2,1%	0,0%	1,0%
Totale Risultato	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Differenze territoriali provinciali significative sono state registrate nel settore delle costruzioni, dove la provincia di Modena si distingue per un peso percentuale superiore alla media mentre, al contrario, Reggio Emilia per una percentuale nettamente inferiore; nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, dove Reggio Emilia fa registrare un peso percentuale molto basso (0,8%) a fronte di un valore medio del 5% negli altri territori.

Le strategie di investimento delle imprese finanziate variano in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta.

Una distinzione importante si riscontra fra le imprese della trasformazione industriale, dove sono prevalenti gli investimenti per l'innovazione tecnologica e per l'ampliamento della capacità produttiva, e le imprese dei servizi, dove le spese relative agli investimenti sono più distribuite fra le varie voci ammesse dal bando.

Le attività di trasformazione industriale sono più orientate ai mercati esteri e conseguentemente mirano al consolidamento dei vantaggi competitivi. I progetti di investimento sono pertanto finalizzati all'innovazione e alla qualità dei prodotti, al miglioramento dei processi produttivi, all'innovazione gestionale e organizzativa (soprattutto nell'area della logistica) e di fattori di costo (in particolare energetici).

Nello specifico gli investimenti si concentrano nei beni strumentali per il 70%, sopra la media, mentre la quota investita nei beni immobili è pari a poco più dell'8%.

Gli orientamenti degli investimenti delle imprese di servizio e delle costruzioni, che operano prevalentemente sul mercato locale, sembrano indotti invece dall'aspettativa di migliori prospettive di domanda proveniente dai lavori di ricostruzione dell'area del sisma.

Il settore del commercio vede una prevalenza degli investimenti nei beni strumentali, anche se sotto la media, e nella "riqualificazione e ampliamento degli impianti produttivi" dove invece il peso percentuale è nettamente superiore (il 33,7% contro il 20%). Altri settori che rappresentano peculiarità nella distribuzione

degli investimenti sulla base delle differenti tipologie sono: “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” che concentra i propri investimenti nel settore immobiliare (50%) e nell’hardware e software” (10,9%); “servizi di informazione e comunicazione” e “attività dei servizi di alloggio e ristorazione” che registrano un peso percentuale degli investimenti di riqualificazione e ampliamento produttivo superiore al 40%.

Tabella 18 - Attività II.2.1 investimenti per settore e per tipologia d’investimento

	beni strumentali	beni immobili	riqualificazione e ampliamento	hardware e software	consulenze amministrative	consulenze specialistiche	arredi
estrazioni di minerali da cave e miniere	87,7%	0,0%	7,0%	0,0%	0,4%	4,9%	0,0%
attività manifatturiere	70,7%	8,2%	12,8%	5,9%	0,5%	1,9%	0,0%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0%	0,0%	99,8%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%
fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	72,5%	0,0%	24,5%	1,7%	0,3%	1,0%	0,0%
costruzioni	29,5%	37,6%	26,2%	3,4%	0,5%	2,9%	0,0%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	38,2%	13,0%	33,7%	7,0%	0,7%	3,6%	3,8%
trasporto e magazzinaggio	59,8%	6,2%	17,9%	13,1%	0,4%	2,6%	0,0%
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	31,1%	12,2%	44,4%	1,7%	0,8%	3,1%	6,7%
servizi di informazione e comunicazione	13,1%	21,7%	46,0%	12,0%	0,4%	4,7%	2,2%
attività immobiliari	17,9%	26,2%	43,4%	2,1%	0,6%	3,6%	6,3%
attività professionali, scientifiche e tecniche	58,5%	11,6%	15,1%	7,3%	0,5%	2,9%	4,0%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	32,6%	50,0%	2,4%	10,9%	0,5%	2,1%	1,5%
sanità e assistenza sociale	28,1%	3,1%	56,2%	5,2%	0,7%	2,0%	4,8%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21,2%	0,0%	70,0%	3,0%	0,7%	4,0%	1,1%
altre attività di servizi	26,6%	33,8%	31,8%	4,2%	1,1%	2,2%	0,3%

Attività IV.3.2 – “Sostegno alla localizzazione delle imprese”

L’Attività IV.3.2 ha l’obiettivo di sostenere la rilocalizzazione anche temporanea di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un’offerta integrata di servizi. In considerazione delle diverse scadenze intervenute nel procedimento nonché delle difficoltà manifestate dalle imprese, con la *deliberazione di Giunta regionale n. 623 del 21 maggio 2013* si è proceduto a prorogare al 30 settembre 2014 il termine per la conclusione e la rendicontazione dei progetti, inizialmente stabilito al 31 luglio.

Gli investimenti ammissibili sono:

- spese impiantistiche per l’allestimento delle aree/delle strutture e opere accessorie strettamente correlate;

- spese per l'acquisto e la messa in opera di strutture temporanee;
- spese per l'affitto o il noleggio delle strutture e degli ambienti adibiti a rilocalizzazione per il periodo del loro utilizzo e comunque non oltre il 31/12/2013;
- spese per allacciamenti per utenze e traslochi;
- spese per l'acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche inerenti l'attività economica svolta.

Per quanto riguarda le condizioni di finanziamento il contributo massimo concedibile era fissato all'80% della spesa totale e comunque non superiore a 15 mila euro, non erano ammessi progetti con investimenti totali inferiori a 5 mila euro.

L'attività ha finanziato 867 imprese assegnando quasi 9 milioni di contributi a fronte di investimenti pari a più di 19 milioni di euro.

Al 31/12/2014 risultano rendicontati ed ammessi progetti per un investimento totale pari ad oltre 11,6 milioni di Euro, poco oltre il 58% del totale.

Tabella 19 - Attività IV.3.2

Province	Comuni	Domande ammesse	Beneficiari	Contributo pubblico (euro)	Cofin. Privato		Investimento (euro)
					euro	% su inv.	
Reggio Emilia	7	35	35	373.287	232.725	38,4%	606.012
Modena	17	751	707	9.169.000	7.222.848	44,1%	16.391.848
Bologna	7	60	59	723.921	398.872	35,5%	1.122.793
Ferrara	6	66	66	1.751.807	929.193	53,0%	1.751.807
Extra RER		5	5	65.640	16.810	20,4%	82.450
Tot. FESR	37	917	872	12.083.655	8.800.448	44,1%	19.954.910

La collocazione geografica dei beneficiari risulta concentrata nella provincia di Modena che rappresenta oltre l'80% dei beneficiari e degli investimenti ammessi; tale aspetto è connesso all'elevato numero di comuni del modenese colpiti dal sisma e dai conseguenti danni alle molte attività commerciali dei centri storici.

La quota di cofinanziamento dei privati è molto elevata, pari ad oltre il 44%, collocata ben al di sopra del limite minimo stabilito dal bando pari al 20%. Il contributo privato all'investimento è ben equilibrato tra i diversi territori provinciali anche se risulta più alto nella provincia di Ferrara e più basso in quella di Bologna.

Analizzando i primi dieci comuni in termini di numero d'impresе finanziate e valore degli investimenti, emerge la concentrazione degli interventi nella provincia di Modena ed in particolare a Mirandola; il centro storico di questa cittadina è stato particolarmente danneggiato dal sisma, una parte di esso è anche stata definita "zona rossa" rendendo necessario un intervento su larga scala per la delocalizzazione delle attività produttive.

Tabella 20 - Attività IV.3.2: primi dieci comuni per numero di imprese

Provincia	Comune	N. imprese	Investimento	Contributo pubblico
Modena	Mirandola	246	4.924.345	2.807.943
Modena	San Felice sul Panaro	89	2.941.320	1.366.994
Modena	Concordia sulla Secchia	86	1.645.896	1.025.838
Modena	Novi di Modena	65	1.360.611	808.142
Modena	Finale Emilia	60	987.876	636.602
Modena	Cavezzo	56	1.370.026	710.715
Modena	Carpi	55	1.248.673	677.561
Ferrara	Cento	35	867.777	434.929
Bologna	Crevalcore	35	654.461	435.595
Modena	Medolla	27	519.823	326.092
Totale		754	16.520.807	9.230.409

La distribuzione degli investimenti per settore registra una forte differenza rispetto a quanto visto per l'Attività II.2.1. Il settore manifatturiero rappresenta qui appena il 9,5% del totale: le province di Bologna e Reggio Emilia si collocano al di sopra del 10% mentre Modena e Ferrara al di sotto del 5%. I settori più importanti sono quelli delle attività dei servizi.

Il primo settore per valore degli investimenti risulta essere quello del commercio, che raggiunge il 40% del totale: nelle province di Bologna e Modena il peso percentuale supera il 50%.

Le "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" rappresentano il 14,7% del valore totale degli investimenti: essi risultano particolarmente elevati, oltre il 20%, nei comuni delle province di Modena e Ferrara.

Terzo, in termini di peso percentuale, sono le "attività professionali, scientifiche e tecniche", settore in cui si registra una polarizzazione provinciale: da un lato Reggio Emilia e Ferrara, che rappresentano, rispettivamente, il 10,8% ed il 7% del totale provinciale, dall'altro Bologna e Modena con appena l'1,5%.

Tabella 21 - Attività IV.3.2 investimenti per settore e per provincia

Settori produttivi	Bologna	Reggio Emilia	Modena	Ferrara	Extra RER	Totale
attività manifatturiere	14,1%	10,0%	3,2%	4,6%	0,0%	9,5%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%	0,0%	0,1%
costruzioni	2,2%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	58,3%	38,9%	53,1%	33,8%	41,2%	40,0%
trasporto e magazzinaggio	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	9,3%	13,5%	24,3%	25,2%	18,2%	14,7%
servizi di informazione e comunicazione	2,4%	3,5%	3,0%	1,9%	22,4%	3,3%
attività finanziarie e assicurative	0,0%	1,8%	0,0%	1,6%	0,0%	1,6%
attività immobiliari	1,5%	7,1%	0,0%	1,3%	18,2%	6,1%
attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5%	10,8%	1,4%	7,0%	0,0%	9,6%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,0%	2,6%	2,2%	8,8%	0,0%	3,0%
sanità e assistenza sociale	3,3%	2,3%	6,2%	4,0%	0,0%	2,7%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,2%	0,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%
altre attività di servizi	6,1%	8,0%	6,6%	10,5%	0,0%	8,1%
Totale Risultato	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Per quanto concerne le tipologie d'investimento finanziate, emerge che, rispetto all'Attività II.2.1, vi è una maggior presenza d'interventi in "hardware e software" e nelle consulenze amministrative; la bassa dimensione media dell'investimento ha probabilmente determinato un maggior peso percentuale di queste voci di spesa. Risultano invece meno presenti, sempre rispetto all'Attività II.2.1, gli investimenti in "beni strumentali" ed "beni immobili".

Anche in questo caso l'analisi degli investimenti per settore di attività e tipologia, evidenzia che le strategie di investimento delle imprese finanziate variano in relazione alle caratteristiche dell'attività svolta.

Tabella 22 - Attività IV.3.2 investimenti per settore e per tipologia d'investimento

	beni strumentali	beni immobili	riqualificazione e ampliamento	hardware e software	consulenze amministrative	Totale
attività manifatturiere	18,9%	22,6%	33,5%	8,9%	16,1%	100%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	89,7%	0,0%	0,0%	1,7%	8,5%	100%
costruzioni	26,3%	7,3%	25,7%	9,2%	31,5%	100%
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14,2%	27,0%	34,7%	6,3%	17,7%	100%
trasporto e magazzinaggio	0,0%	0,0%	70,2%	1,9%	28,0%	100%
attività dei servizi di alloggio e ristorazione	15,3%	27,2%	20,8%	9,1%	27,6%	100%
servizi di informazione e comunicazione	16,4%	10,5%	47,0%	5,5%	20,6%	100%
attività finanziarie e assicurative	13,5%	19,8%	41,0%	13,3%	12,5%	100%
attività immobiliari	5,9%	77,6%	10,4%	2,2%	3,9%	100%
attività professionali, scientifiche e tecniche	25,1%	12,1%	35,1%	9,3%	18,4%	100%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12,6%	31,2%	32,9%	5,8%	17,6%	100%
sanità e assistenza sociale	38,0%	11,4%	24,7%	6,7%	19,1%	100%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	18,8%	14,6%	52,2%	9,4%	5,0%	100%
altre attività di servizi	22,4%	20,6%	28,8%	6,3%	21,8%	100%
Totale	16,8%	26,6%	30,9%	7,1%	18,6%	100%

Una distinzione importante si riscontra fra le imprese manifatturiere in cui, contrariamente a quanto visto per l'Attività II.2.1, sono prevalenti gli investimenti per l'ampliamento della capacità produttiva e per i beni immobili; gli investimenti in beni strumentali si attestano invece a circa il 19% del totale.

Gli investimenti nel settore del commercio si concentrano nei beni immobili (27%) e nella riqualificazione ed ampliamento produttivo (34,7%): è evidente che qui ha giocato un ruolo preponderante la necessità delle attività commerciali di rilocalizzarsi o di ricostruzione.

Le "attività professionali, scientifiche e tecniche" si contraddistinguono, rispetto all'Attività II.2.1, per un maggior equilibrio tra gli interventi: si evidenzia una minor presenza d'interventi in beni strumentali ed un

maggior peso di quelli di *“riqualificazione ed ampliamento produttivo”*, *“beni immobili”* e *“consulenze amministrative”*.

In generale si nota, coerentemente con quanto previsto nel bando, ad una maggiore presenza di investimenti negli interventi di *“riqualificazione ed ampliamento produttivo”*, specie nei settori dei servizi, e negli interventi *“hardware, software”* nei settori dei servizi avanzati.

Attività I.1.1 – “Sostegno alla localizzazione delle imprese”

Nell’Asse 1, nell’ambito dell’Attività I.1.1 Creazione di tecnopoli, nel luglio 2013 è stato approvato un nuovo *“Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 (DGR n. 1055/2013)”*, grazie alla revisione del POR a seguito del contributo di solidarietà per l’Emilia-Romagna per gli eventi sismici del 2012. Nell’ambito di tale invito sono stati selezionati tre nuovi interventi:

- l’avvio di un nuovo laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico sui materiali innovativi per il biomedicale che si insedierà a Mirandola, promosso dalla Fondazione Democenter in collaborazione con l’Università di Modena e Reggio Emilia;
- due nuovi programmi di ricerca da realizzarsi da parte dei laboratori appartenenti alla piattaforma edilizia e costruzioni della Rete Alta Tecnologia, che riguardano attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

Nel mese di dicembre 2013 è stata avviata la fase di negoziazione dei 3 interventi selezionati, per arrivare alla definizione del piano di lavoro di dettaglio e alla successiva stipula della convenzione.

L’investimento finanziato è pari a complessivamente oltre 4,2 milioni di Euro, di cui a Maggio 2015 risulta già realizzato e rendicontato circa 2 milioni di Euro, per un’occupazione creata pari a 16 unità.

Attività IV.3.1 – “Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi”

In relazione all’Asse 4, con l’introduzione di un nuovo obiettivo operativo – *“Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi”* - è stata messa in campo una politica a supporto della competitività ed attrattività delle aree del cratere, al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità. Tale politica, che riconosce in quei luoghi lo stesso valore in termini di competitività che si ritrova nelle altre attività dell’asse, si è affiancata a quella di rafforzamento del potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, sempre nella stessa logica di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, rispondente all’obiettivo specifico dell’asse. Anche in questo caso la risposta dei territori che ha visto l’integrazione tra soggetti pubblici ed imprese ha portato ad un risultato rilevante con 867 imprese finanziate e 18 aree di insediamento temporanee allestite dai comuni dell’area che hanno contribuito fortemente al consolidamento del concetto di comunità economica e sociale.

L’attività IV. 3.1 è finalizzata all’allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio realizzate al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma. Nel corso del 2012 è stata lanciata una manifestazione di interessi rivolta ai comuni dell’area del sisma per interventi finalizzati all’estensione di servizi necessari all’insediamento di attività funzionali per la ripresa economica e la riappropriazione del territorio urbano. La procedura ha portato all’individuazione di 11 aree per un contributo di oltre 1 milione di euro a copertura totale dell’investimento. Anche per quanto

riguarda questa attività, a fine 2013 risultavano sottoscritte tutte le convenzioni tra l'amministrazione regionale e le quattro province del cratere.

Tabella 23 - Attività IV.3.1

Provincia	Comune	Costo totale ammesso	Contributo
RE	Reggiolo	29.810	29.810
MO	Concordia sulla Secchia	381.748	381.748
MO	Novi di Modena	15.000	15.000
MO	Novi di Modena	10.000	10.000
MO	Novi di Modena	15.000	15.000
MO	Carpi	18.000	18.000
MO	San Prospero	61.000	61.000
FE	Cento	261.528	261.528
FE	Bondeno	20.000	20.000
FE	Bondeno	56.700	56.700
BO	Crevalcore	215.446	215.446
Totale		1.084.232	1.084.232

I progetti approvati si concentrano nei comuni della provincia di Modena, che rappresenta circa il 50% del numero degli interventi e degli investimenti realizzati. Segue in ordine di grandezza Ferrara ed in misura minore Reggio Emilia e Bologna.

Degli 11 progetti approvati, a maggio 2015 ben dieci risultavano aver portato quasi a termine le rendicontazioni per un importo totale di 843,9 mila Euro, il 77,8% del totale.

Attività IV.1.2 – “Azioni di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale”

L'Attività IV.1.2 viene rafforzata nell'ambito dell'obiettivo dell'Asse 4 relativo alla rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. A seguito del sisma, in alcuni Comuni particolarmente colpiti, alla luce delle difficoltà gestionali delle prime fasi che hanno seguito gli eventi sismici, si è provveduto con risorse proprie ad attrezzare aree o strutture di insediamenti temporanei, da parte di consorzi di imprese, in conformità con quanto stabilito dalla propria *Deliberazione n. 1064/2012*.

Considerata la necessità di rafforzare l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività delle aree colpite dal sisma, si è ravvisata l'opportunità di sostenere progetti di promozione delle attività economiche realizzate nei centri storici dei comuni delle aree colpite dal sisma e nelle aree oggetto di allestimento e di adeguamento infrastrutturale, destinate ad ospitare, in modo temporaneo, attività economiche. Scopo della misura è mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma e di consentire una loro rivitalizzazione.

Tabella 24 - Attività IV.1.2

Provincia	progetti	Costo totale ammesso	Contributo
BO	4	124.310	124.310
FE	3	100.800	100.800
MO	18	970.000	970.000
RE	8	150.000	150.000
Totale	33	1.345.110	1.345.110

Monitoraggio degli investimenti per la ricostruzione
attivati con il contributo di solidarietà delle Regioni del Centro-Nord

La procedura di selezione dei progetti da parte delle Province ha portato alla candidatura e finanziamento di 33 interventi distribuiti su 32 comuni, per un investimento complessivo pari a circa 1,4 milioni di Euro. La maggior parte dei progetti, oltre il 50%, ricade nella provincia di Modena, che vede assegnati circa il 60% dei finanziamenti.

Degli 33 progetti approvati, a maggio 2015 undici risultavano aver portato quasi a termine le rendicontazioni per un importo totale di 486 mila Euro, pari al 36% del totale.

2. POR FSE 2007-2013

Nell'ambito del FSE, le Regioni del Centro Nord hanno costituito un "contributo di solidarietà" pari a 50 milioni di euro a beneficio delle zone terremotate da ripartire tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

Il "Contributo" ha consentito alla Regione Emilia-Romagna una disponibilità di risorse aggiuntive pari a 40.714.085,00 euro da devolvere ai territori fortemente colpiti dal punto di vista strutturale, sociale e occupazionale.

A seguito di tale iniziativa, largamente apprezzata e condivisa anche dalla Commissione Europea, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013 al fine di contribuire, insieme alle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo.

La proposta di riprogrammazione, approvata con la *decisione C(2013)2789 del 13/05/2013*, ha previsto il seguente riparto delle risorse per Asse:

- Asse I - Adattabilità: euro 8.000.000;
- Asse II - Occupabilità: euro 14.514.085;
- Asse IV - Capitale umano: euro 17.000.000;
- Asse VI - Assistenza tecnica: euro 1.200.000.

Le linee di intervento, volte a dare attuazione a quanto contenuto nella proposta di Riprogrammazione, si sono collocate nella cornice generale della programmazione 2007-2013 e le risorse derivanti dal contributo di solidarietà hanno rappresentato per la Regione un fondamentale supporto per attivare azioni aggiuntive per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma in una dimensione che, tenendo conto di quanto già realizzato, ha avuto come riferimento la strategia Europa 2020 e i diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo: non solo quindi ritornare alle condizioni antecedenti al terremoto, ma anche migliorare le condizioni di una comunità messa duramente alla prova e promuovere lo sviluppo del sistema produttivo.

La necessità di procedere in tempi rapidi, ma al tempo stesso la volontà di fare emergere progettualità complesse e innovative costruite nel territorio con il contributo di tutti, hanno guidato le scelte e gli impegni della Giunta regionale e delle istituzioni coinvolte: intervenire con bandi aperti per integrare e migliorare le procedure promuovendo momenti pubblici di ascolto, sapendo recepire le proposte che via via emergevano.

Le risorse straordinarie e aggiuntive di cui al "contributo di solidarietà" hanno rappresentato, dunque, uno strumento per rendere disponibile, in tempi brevi sui territori, un'offerta diversificata e integrata che nella complementarità degli interventi ha contribuito a rafforzare, potenziare e consolidare le opportunità per le persone e per le imprese e quindi quell'insieme di opportunità che costituiscono l'infrastruttura educativa e formativa regionale "ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna". Una infrastruttura, avviata nel 2010, fondata su specializzazione e complementarità, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, capace di mettere in sinergia opportunità e risorse per accompagnare le persone nelle transizioni tra la formazione e il lavoro e tra un lavoro e l'altro e farle crescere nel mercato del lavoro. Non una somma di interventi, ma un sistema strutturato di opportunità che risponde a due obiettivi prioritari: garantire a tutti i cittadini l'opportunità di acquisire conoscenze e competenze ampie e innovative per crescere esprimendo al meglio intelligenza, creatività e talento, e generare condizioni di più

stretta relazione tra offerta formativa, fabbisogni di crescita e qualificazione delle persone e delle imprese, competitività del territorio e diritti dei singoli.

In particolare grazie al contributo di solidarietà proveniente da altre regioni italiane e costituito da risorse Fondo sociale europeo, la Regione Emilia-Romagna ha finanziato opportunità formative per accompagnare le persone, le imprese e il territorio colpito dal sisma del 2012 in un percorso di ricostruzione e ripresa che guarda all'innovazione e al futuro. L'obiettivo è formare lavoratori con competenze strategiche per il territorio, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, sostenere i disoccupati nella ricerca di una nuova occupazione, promuovere la mobilità internazionale per studio e lavoro, rafforzare la competitività del sistema economico produttivo, dall'agroalimentare alla meccanica, dalle costruzioni al biomedicale, dai servizi alle industrie culturali e creative.

Escludendo i costi per l'assistenza tecnica, sono stati approvate oltre 250 operazioni, con un contributo pubblico di 48,7 milioni di euro circa, rivolte a più di 26,8 mila beneficiari potenziali.

A febbraio 2015, risultavano avviate 242 operazioni, per un ammontare di contributi concessi di 48,1 milioni circa. I beneficiari effettivi sono stati finora quasi 17,3 mila.

Tabella 25 – POR FSE: stato di attuazione, aggiornato all’inizio del 2015, per ciascuna delle tipologie di intervento programmate

Tipologia intervento		Asse	DATI DI APPROVAZIONE			DATI DI ATTUAZIONE		
			Operazioni	Destinatari	Approvato (euro)	Operazioni avviate	Destinatari effettivi	Assestato (euro)
Formazione	Formazione per le imprese	I	112	5.639	5.056.521,06	105	3.833	4.732.481,01
	Formazione pre-inserimento lavorativo	II	5	168	330.080,00	5	209	328.280,00
	Formazione per acquisire nuove competenze professionali	IV	71	4.075	6.327.876,00	70	3.648	6.206.371
	Esperienze di mobilità all'estero	IV	12	1.202	4.856.314,00	12	1.033	4.856.314,00
	Interventi per gli studenti a sostegno del successo formativo	IV	14	8.038	3.052.527,00	14	4.523	3.052.527,00
	Riqualificazione lavoratori	I	4	4.316	2.323.024,00	4	957	2.323.024,00
	Master universitari	IV	6	68	364.000,00	6	68	355.000,00
Voucher	Voucher nuova occupazione	II	<i>np</i>	17	45.050,00	<i>np</i>	8	21.200,00
	Percorsi di accompagnamento all'avvio di nuove imprese	I	<i>np</i>	48	207.000,00	<i>np</i>	42	180.000,00
		II	<i>np</i>	49	204.500,00	<i>np</i>	45	186.000,00
	Formazione per i volontari del servizio civile	II	<i>np</i>	136	261.800,00	<i>np</i>	97	185.600,00
Incentivi	Incentivi all'assunzione	II	<i>np</i>	241	2.444.500,00	<i>np</i>	241	2.444.500,00
Percorsi leFP	Percorsi leFP presso enti	II	26	2.868	23.255.944,00	26	2.583	23.265.812,00
TOTALE			250	26.865	48.729.136	242	17.287	48.137.709

3. PSR 2007-2013

Per quanto riguarda il *Programma di Sviluppo Rurale*, le Regioni del Centro Nord e le Province autonome hanno deciso di devolvere il 4% della quota FEASR destinata ai propri Programmi di Sviluppo Rurale per l'anno 2013, per un contributo complessivo di 100 milioni di euro circa.

Il settore primario occupa infatti un ruolo di primo piano nell'economia dell'area colpita dal sisma: il 19% delle aziende agricole e zootecniche regionali, il 10% di quelle con allevamenti ed il 20% della Superficie Agricola Utilizzata. I comuni interessati dal terremoto sono tutti caratterizzati da industrie alimentari e imprese agricole specializzate nella produzione di prodotti DOP e IGP, sia di origine animale come il Parmigiano Reggiano, prosciutti, salumi e precotti, che di origine vegetale come il Lambrusco, l'Aceto Balsamico tradizionale e le Pere IGP, che concorrono a integrare e valorizzare la produzione dell'agricoltura locale.

Nel 2012 il PSR è stato modificato e la variazione di maggior rilievo, tra quelle proposte, è nata per dare una risposta puntuale alle aziende agricole colpite dalle abbondanti nevicate dei mesi invernali ed ancor più dal sisma del 20 e 29 maggio, con la proposta di introdurre ex novo la *Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"*. Nel 2013 le modifiche hanno riguardato la revisione del piano finanziario per asse e per misura e altre di natura gestionale per migliorare l'applicazione del programma. In particolare, sono state apportate integrazioni specifiche a supporto dell'avvio della seconda fase di interventi a favore delle imprese agricole nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012.

Sono tre le misure attivate specificamente per l'area colpita dal sisma:

- *Misura 121* per l'ammodernamento delle aziende agricole, attraverso la realizzazione di investimenti tesi a migliorare la produttività aziendale;
- *Misura 123* per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, attraverso l'azione di trasformazione e commercializzazione di prodotti;
- *Misura 126* per il ripristino del potenziale produttivo delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione e lavorazione di prodotti agricoli (Azione 1); per l'introduzione di adeguate misure di prevenzione per l'adeguamento antisismico (Azione 2).

Inoltre, in aggiunta agli interventi del PSR, con risorse nazionali e regionali sono stati programmati anche investimenti del *Programma Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo per la campagna 2013/2014* e un bando specifico della Regione per sostenere progetti di innovazione delle maggiori produzioni agroalimentari dell'area colpita, come vino, ortofrutta, cereali, pomodoro da industria, parmigiano reggiano e allevamento¹⁰.

Complessivamente, con le tre misure, sono state ammesse oltre 1.500 domande, riconducibili a 1.163 aziende beneficiarie. A fronte di un investimento complessivo di oltre 227,1 milioni di euro, i contributi richiesti dalle aziende sono stati 110,5 milioni di euro circa, quelli effettivamente impegnati circa 105,5 milioni di euro (pari al 46,5% dell'investimento). Alla fine del 2014, erano stati liquidati 35,5 milioni di euro circa, pari al 33,6% circa delle risorse pubbliche impegnate.

¹⁰ Il bando è rivolto a Università, enti di ricerca, aziende agricole, cooperative di trasformazione e commercializzazione e consorzi; prevede un contributo fino al 90% dell'investimento per progetti, della durata massima di 24 mesi.

Tabella 26 - Stato attuazione misure PSR, cofinanziate con il contributo di solidarietà

Misura PSR	Domande ammesse	Beneficiari	Contributi richiesti (euro)	Contributi impegnati		Investimento (euro)	Liquidato al 31.12.2014	
				euro	% su inv.		Euro	% su imp.
121	677	627	43.468.065	40.251.661	36,8%	109.260.759	9.000.485	22,4%
123	35	29	17.003.734	16.481.959	30,7%	53.682.404	3.092.882	18,8%
126	794	677	50.071.447	48.792.170	76,0%	64.197.001	23.393.607	47,9%
Totale	1.506	1.163*	110.543.247	105.525.790	46,5%	227.140.164	35.486.973	33,6%

*Alcune imprese hanno presentato domanda in più di una misura; per tale ragione il totale dei beneficiari è inferiore alla somma dei beneficiari delle tre misure.

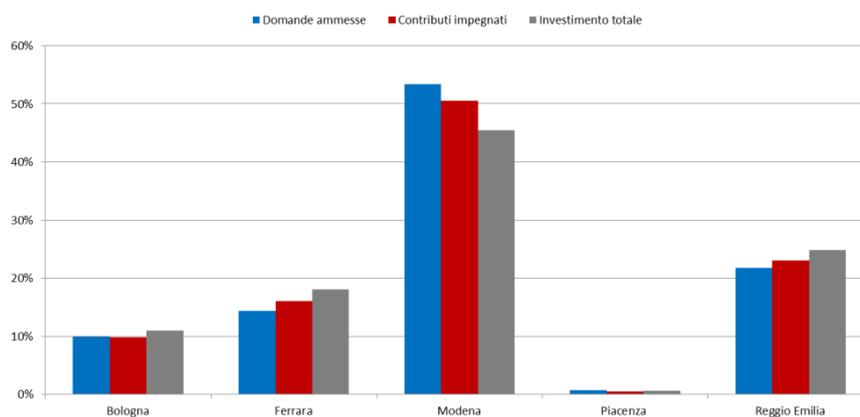
Dal punto di vista territoriale, le domande ammesse ed i contributi concessi si concentrano nelle province di Modena e Reggio Emilia.

Tabella 27 - Stato attuazione misure PSR per provincia di localizzazione dell'intervento

Provincia	Comuni	Domande ammesse	Beneficiari	Contributi richiesti (euro)	Contributi impegnati		Investimento (euro)
					euro	% su inv.	
Piacenza	1	10	10	620.347	569.001	39,2%	1.451.908
Reggio Emilia	16	328	268	26.072.929	24.261.579	43,0%	56.399.221
Modena	20	803	580	55.769.131	53.331.798	51,6%	103.275.929
Bologna	19	149	132	10.749.114	10.399.236	41,7%	24.931.918
Ferrara	9	216	189	17.331.726	16.964.176	41,3%	41.081.187
Tot. PSR	65	1.506	1.163*	110.543.247	105.525.790	46,5%	227.140.164

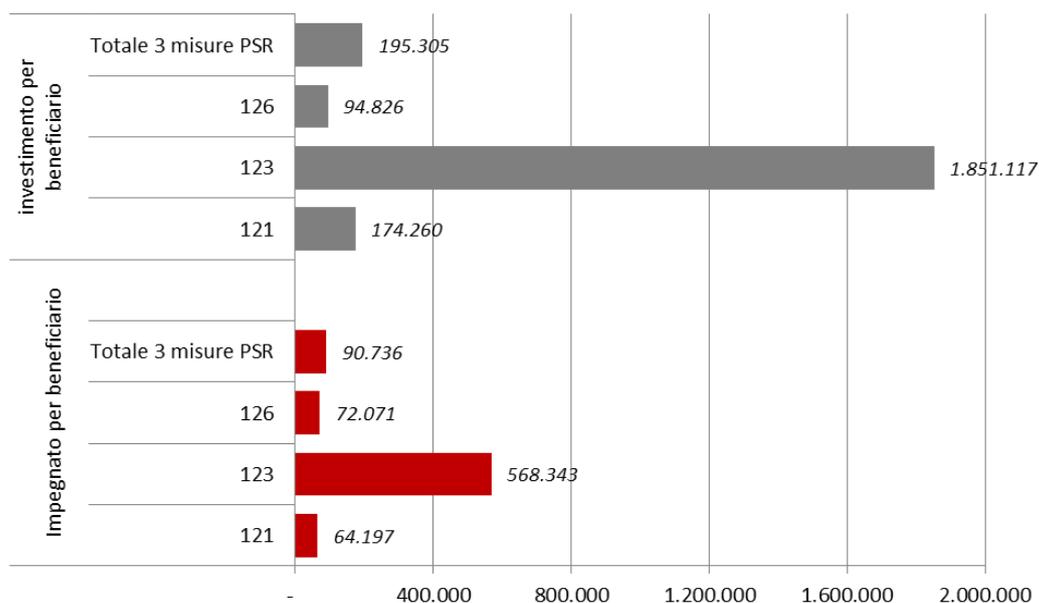
*Alcune imprese hanno presentato domanda in più di una misura; per tale ragione il totale dei beneficiari è inferiore alla somma dei beneficiari delle tre misure.

Figura 19 – Domande ammesse e investimenti previsti per provincia di localizzazione (%)



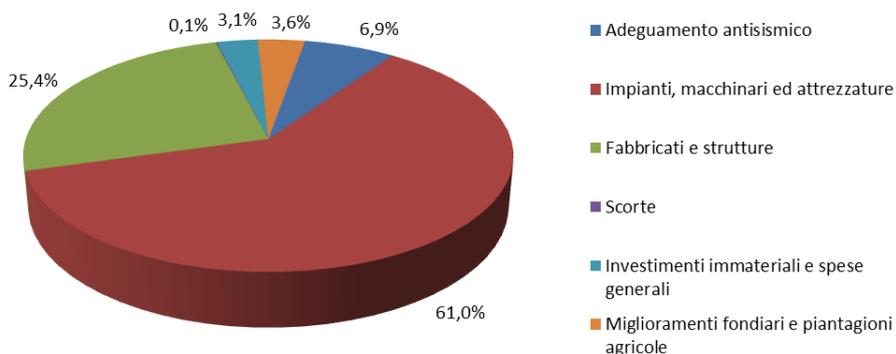
Rapportando le risorse impegnate e l'ammontare dell'investimento al numero di beneficiari per ciascuna misura, si rileva come la misura 123 'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali', attraverso l'azione di trasformazione e commercializzazione di prodotti, abbia gli importi medi maggiori (con 569 mila euro di contributi concessi per beneficiario ed oltre 1,8 milioni di investimento).

Figura 20 - Importo medio per beneficiario delle risorse impegnate e dell'investimento complessivo



Analizzando gli investimenti previsti dalle domande ammesse per alcune tipologie, è possibile rilevare che il 61% dell'investimento totale previsto dalle tre misure è destinato all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature; il 25,4% per interventi su fabbricati e strutture; il 6,9% per interventi specifici di adeguamento sismico.

Figura 21 - Tipologie di investimento previsto dal PSR per gli interventi cofinanziati dal contributo di solidarietà (%)



La quota preponderante di beneficiari è riconducibile alla divisione economica "Coltivazioni agricole e produzione prodotti animali", con oltre l'88% di domande ammesse e l'82% dei contributi concessi e dell'investimento totale previsto. La quota residua interessa il commercio (all'ingrosso ed al dettaglio), alcune divisioni del settore secondario (industria alimentari e fornitura di energia) ed altre divisioni di minor importanza.

Tabella 28 - Domande ammesse, contributo concesso ed investimento per divisione economica del beneficiario

Divisioni ATECO	Domande	Contributo concesso	Investimento
Coltivazioni agricole e produzione prodotti animali	88,4%	82,4%	82,6%
Industrie alimentari	1,7%	1,1%	1,0%
Fornitura di energia elettrica, GAS, vapore e aria condizionata	3,2%	3,1%	2,7%
Commercio all'ingrosso	1,2%	1,1%	1,1%
Commercio al dettaglio	2,0%	6,7%	5,6%
Altri	3,6%	5,7%	7,0%
Totale	100%	100%	100%

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

La *Misura 121* si proponeva di favorire la ripresa del settore agricolo attraverso la realizzazione di investimenti tesi a migliorare la potenzialità produttiva aziendale in essere al momento del sisma, attraverso azioni di ammodernamento dell'azienda agricola¹¹. Destinatario dei finanziamenti sono le imprese agricole, anche in forma aggregata (cooperativa, ATI) o costituenti comunioni a scopo di godimento. Le spese ammissibili riguardavano gli investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare (costruzione e/o ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti, macchinari, attrezzature ecc.), ad opera di imprese attive in alcuni settori produttivi prioritari (animali e vegetali).

Gli investimenti ammessi a finanziamento potevano essere destinati a:

- ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi;
- riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati, e/o ridurre i costi di produzione;
- investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie ed il benessere degli animali;
- aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione e della trasformazione diretta;
- favorire la commercializzazione delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- introdurre sistemi volontari di certificazione della qualità;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ricorso alla meccanizzazione collettiva, teso alla riduzione dei costi di produzione e ad una più ampia diffusione dell'innovazione tecnologica.

Le domande ammesse a finanziamento sono state 677, per un investimento complessivo previsto di 109,2 milioni di euro circa. Alla data del 31 dicembre 2014, erano stati impegnati 40,2 milioni di euro, il 37% circa dell'investimento complessivo.

La maggior parte delle domande e degli investimenti, si concentrano nei comuni delle province di Modena e di Reggio Emilia, che sono risultate quelli maggiormente colpite dal terremoto. Quasi la metà degli

¹¹ La misura era destinata alle imprese agricole localizzate nei comuni colpiti da eventi sismici nei giorni 20 e 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrati dall'art. 67-septies della Legge n. 134/2012, come modificato dall'art. 11 del D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito in legge dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012 n. 213 e riportati nell'Allegato A).

investimenti previsti sono destinati all'acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti (49,3%), seguiti dagli investimenti per interventi infrastrutturali (39%). Altri interventi, di minore entità, riguardano i miglioramenti fondiari (3,6%), piantagioni agricole (3,1%), impianti per la produzione di energia e per la produzione e vendita di prodotti aziendali.

Tabella 29 – Tipologie di investimento per la Misura 121

Tipologie di investimento	% investimento su totale
Attrezzature ed Equipaggiamenti	49,3%
Edilizia	39,0%
Impianti energia da biomassa	1,1%
Impianti energia fotovoltaica	1,2%
Impianti per la produzione e la vendita di prodotti aziendali	0,7%
Investimenti immateriali	0,0%
Miglioramenti fondiari	3,6%
Piantagioni agricole	3,1%
Spese generali	1,9%
Totale	100%

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

La *Misura 123* si rivolgeva alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali operanti secondo un approccio di filiera, definito come potenzialità di vendere le proprie produzioni garantendo una remunerazione adeguata alle aziende agricole a monte che cedono la materia prima. Consisteva nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali destinati:

- alla realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
- all'ottenimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;
- connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti;
- al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche;
- alla razionalizzazione ed al potenziamento delle fasi di logistica.

Le spese ammissibili a sostegno degli investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare comprendevano la costruzione e ristrutturazione di immobili; l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature. Tra le spese immateriali rientravano invece: l'acquisto di software; la creazione e/o implementazione di siti internet; l'acquisto di brevetti e licenze; gli onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato¹².

¹² L'Azione era applicabile agli investimenti ricadenti nell'ambito dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza e Reggio Emilia, i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrati dall'art. 67 septies della Legge n. 134/2012, come modificato dall'art. 11 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e riportati nell'Allegato F).

Sono 35 le domande di finanziamento ammesse, per circa 16,4 milioni di euro di risorse impegnate e 53,7 milioni di euro di investimento previsto.

Quasi il 66% dell'investimento totale della misura è destinato all'*acquisto di impianti, macchinari e attrezzature specifiche*. Seguono gli *investimenti in strutture* (22%), in *impianti fissi* (16,2%) e altre voci secondarie.

Tabella 30 - Tipologie di investimento per la Misura 123

Tipologie di investimento	% investimento su totale
Impianti fissi	16,2%
Impianti, macchinari e attrezzature specifiche	55,7%
Investimenti immateriali	0,2%
Macchinari e attrezzature generiche	1,1%
Sistemazioni esterne	1,4%
Spese generali	3,2%
Strutture	22,2%
Totale	100%

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione

La *Misura 126* - a differenza delle altre 2 che erano già attive all'interno del PSR, sebbene abbiano ricevuto risorse aggiuntive, specificatamente destinate ai bandi per le aziende dell'area del sisma – è stata introdotta a seguito degli eventi calamitosi del maggio 2012. L'obiettivo della misura è volto a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate. La misura, che si applica alle aree delimitate del territorio regionale interessato dal sisma, consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile sulla base del danno accertato (80%).

E' stata articolata in due distinte azioni:

1. Ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate;
2. Interventi di prevenzione per l'adeguamento antisismico.

Nell'ambito della *azione 1*, le spese ammissibili includevano l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi; il ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte; il ripristino di miglioramenti fondiari (quali ad es. pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, etc.); le spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti.

Per l'area colpita dal sisma sono due le misure 126 attivate. Una specificatamente attivata in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012; la seconda, sempre destinata alle imprese localizzate nell'area del sisma, attivata in seguito alla tromba d'aria del 2013.

Complessivamente, le 794 domande ammesse sulle due azioni hanno attivato 64,2 milioni di euro di investimenti, di cui il 76% (48,8 milioni di euro) già impegnati.

Il 59% circa dell'investimento previsto è destinato all'*acquisto di attrezzature ed equipaggiamenti*. Seguono gli *investimenti per l'adeguamento antisismico delle strutture* (24,5%), per *l'acquisto di impianti per la*

produzione e la vendita di prodotti aziendali (7,1%); per altri interventi di edilizia (3,5%) e altre tipologie più contenute.

Tabella 31 – Tipologie di investimento per la Misura 126

Tipologie di investimento	% di investimento su totale
Adeguamento antisismico	24,5%
Attrezzature ed Equipaggiamenti	58,7%
Edilizia	3,5%
Impianti per la produzione e la vendita di prodotti aziendali	7,1%
Miglioramenti fondiari	1,1%
Piantagioni agricole	0,0%
Scorte	0,3%
Scorte vive	0,0%
Spese generali	4,7%
Totale	100%

ALLEGATO 4 – Imprese beneficiari ed investimento totale per fondo e comune di localizzazione e/o sede legale

Provincia	Comune	Imprese				Investimento (euro)			
		FESR	FSE	PSR	TOT	FESR	FSE	PSR	TOT
BO	Anzola dell'Emilia	0	0	1	1	0	0	326.567	326.567
	Argelato	16	7	6	27	5.057.702	78.992	559.202	5.695.895
	Baricella	2	1	4	7	120.120	588	690.886	811.594
	Bazzano	0	0	1	1	0	0	82.369	82.369
	Bentivoglio	9	5	6	19	2.474.234	58.892	1.158.048	3.691.174
	Bologna	16	10	5	30	6.506.125	206.511	1.276.935	7.989.571
	Budrio	2	0	1	3	282.351	0	341.951	624.302
	Calderara Di Reno	2	0	0	2	93.403	0	0	93.403
	Camugnano	0	1	0	1	0	5.488	0	5.488
	Castel Maggiore	18	15	2	33	5.763.679	179.615	223.526	6.166.820
	Castello D'argile	15	2	7	23	6.399.846	7.126	312.833	6.719.805
	Crevalcore	47	33	24	101	4.271.637	130.673	1.548.870	5.951.181
	Galliera	2	0	7	9	695.406	0	295.668	991.074
	Imola	0	3	0	3	0	38.904	0	38.904
	Malalbergo	14	4	5	23	4.995.928	9.022	842.130	5.847.080
	Minerbio	7	4	4	15	2.053.647	33.096	366.130	2.452.873
	Molinella	7	11	5	22	2.053.354	111.503	308.384	2.473.241
	Monghidoro	1	0	1	2	811.955	0	28.312	840.266
	Pieve Di Cento	22	8	3	31	3.128.253	55.104	202.199	3.385.556
	Sala Bolognese	28	6	1	35	11.566.393	40.368	404.810	12.011.571
San Giorgio Di Piano	7	2	6	15	1.375.705	36.075	876.342	2.288.122	
San Giovanni In Persiceto	38	12	21	70	12.557.171	143.902	10.007.097	22.708.169	
San Lazzaro Di Savena	0	0	1	1	0	0	800.000	800.000	
San Pietro In Casale	9	1	12	22	2.015.803	840	2.966.890	4.983.534	
Sant'agata Bolognese	11	4	2	16	2.706.688	28.315	85.552	2.820.555	
BO Totale		273	129	125	512	74.929.399	1.165.013	23.704.702	99.799.114
FE	Argenta	20	3	30	53	4.629.481	3.989	4.677.331	9.310.801
	Bondeno	24	15	37	74	2.885.980	45.878	3.748.734	6.680.592
	Cento	81	32	29	136	11.999.652	296.460	15.144.884	27.440.995
	Comacchio	1	1	0	2	170.036	798	0	170.834
	Copparo	0	2	0	2	0	10.410	0	10.410
	Ferrara	103	110	49	255	22.000.388	613.611	5.392.500	28.006.499
	Formignana	0	0	1	1	0	0	174.026	174.026
	Jolanda Di Savoia	0	1	0	1	0	798	0	798
	Masi Torello	0	1	1	2	0	798	642.000	642.798
	Mirabello	6	3	3	11	1.198.720	34.340	2.678.359	3.911.419
	Poggio Renatico	15	9	16	39	2.575.198	48.218	945.091	3.568.506
	Portomaggiore	0	5	2	7	0	6.382	2.533.010	2.539.392
	Ro	0	1	0	1	0	798	0	798
	Sant'agostino	14	6	8	26	4.557.246	31.783	629.471	5.218.500
	Vigarano Mainarda	7	3	14	23	1.799.282	22.303	1.719.719	3.541.304
Voghiera	0	2	0	2	0	31.289	0	31.289	
FE Totale		271	194	190	635	51.815.983	1.147.856	38.285.123	91.248.962
MO	Bastiglia	6	6	1	11	1.957.939	103.510	129.606	2.191.055
	Bomporto	14	12	18	42	4.060.396	138.709	1.815.893	6.014.998
	Campogalliano	9	4	9	22	3.177.294	171.640	2.592.883	5.941.817
	Camposanto	12	0	13	25	2.992.139	0	1.006.891	3.999.030
	Carpi	144	61	57	255	22.902.633	361.289	9.351.162	32.615.084
	Castelfranco Emilia	17	5	28	49	7.153.869	112.763	6.230.139	13.496.771
	Castelnuovo Rangone	1	0	0	1	756.499	0	0	756.499
	Castelvetro Di Modena	0	1	1	2	0	3.024	72.100	75.124
	Cavezzo	72	17	26	110	6.966.229	90.284	3.416.616	10.473.129
	Concordia Sulla Secchia	98	16	19	125	5.005.215	92.855	817.371	5.915.441
	Finale Emilia	86	17	62	161	9.361.930	34.225	8.160.036	17.556.191
	Fiorano Modenese	0	2	0	2	0	9.396	0	9.396
	Formigine	1	1	1	3	547.000	31.270	490.500	1.068.770
	Guiglia	1	0	0	1	73.835	0	0	73.835
	Medolla	35	5	32	72	4.807.919	69.414	2.883.825	7.761.158
	Mirandola	270	44	91	392	21.840.312	323.215	12.984.789	35.148.316
Modena	20	11	23	54	2.426.754	351.955	18.166.810	20.945.519	

Monitoraggio degli investimenti per la ricostruzione
attivati con il contributo di solidarietà delle Regioni del Centro-Nord

Provincia	Comune	Imprese				Investimento (euro)			
		FESR	FSE	PSR	TOT	FESR	FSE	PSR	TOT
	Nonantola	10	11	10	30	4.296.309	41.054	581.783	4.919.146
	Novi Di Modena	71	9	34	112	3.863.985	22.990	6.352.657	10.239.632
	Pavullo Nel Frignano	2	0	0	2	620.740	0	0	620.740
	Ravarino	4	4	13	20	1.248.900	18.790	2.067.531	3.335.221
	San Cesario Sul Panaro	0	0	2	2	0	0	1.400.003	1.400.003
	San Felice Sul Panaro	104	11	47	159	8.452.439	103.123	8.414.808	16.970.371
	San Possidonio	15	6	27	47	838.960	9.765	3.665.932	4.514.657
	San Prospero	32	3	20	55	6.725.033	8.884	4.226.330	10.960.248
	Sestola	1	0	0	1	20.000	0	0	20.000
	Soliera	31	19	23	70	7.661.569	309.262	2.053.204	10.024.035
	Spilamberto	1	0	1	2	319.900	0	124.300	444.200
	Vignola	0	0	1	1	0	0	24.067	24.067
MO Totale		1057	265	559	1828	128.077.799	2.407.417	97.029.237	227.514.453
PC	Castelvetro Piacentino	0	0	8	8	0	0	1.267.924	1.267.924
PC Totale		0	0	8	8	0	0	1.267.924	1.267.924
RA	Conselice	0	0	1	1	0	0	890.046	890.046
	Faenza	0	0	1	1	0	0	762.276	762.276
RA Totale		0	0	2	2	0	0	1.652.322	1.652.322
RE	Bagnolo In Piano	0	0	1	1	0	0	59.516	59.516
	Boretto	5	2	4	11	2.231.454	1.176	620.369	2.852.999
	Brescello	3	3	1	7	518.672	88.007	270.734	877.413
	Cadelbosco Di Sopra	1	0	0	1	8.800	0	0	8.800
	Campagnola Emilia	9	1	12	22	2.070.981	16.994	3.287.102	5.375.077
	Campegine	0	0	11	11	0	0	6.002.711	6.002.711
	Correggio	47	17	38	98	18.623.204	159.065	9.547.471	28.329.740
	Fabbrico	5	5	6	14	1.098.515	35.884	203.494	1.337.893
	Gualtieri	6	3	7	15	919.000	7.187	977.301	1.903.488
	Guastalla	15	12	17	43	3.688.161	174.710	2.658.004	6.520.875
	Luzzara	11	4	15	29	3.742.098	75.657	1.508.556	5.326.311
	Novellara	21	5	28	53	7.252.199	45.162	6.268.239	13.565.600
	Reggio Nell'emilia	3	4	59	65	109.475	88.384	16.251.323	16.449.182
	Reggiolo	47	10	32	87	8.803.201	122.658	5.521.699	14.447.558
	Rio Saliceto	15	1	11	27	2.730.979	735	803.469	3.535.182
	Rolo	7	1	8	16	1.512.049	588	2.413.106	3.925.743
Rubiera	0	0	1	1	0	0	410.000	410.000	
San Martino In Rio	9	6	11	26	2.256.835	59.834	875.464	3.192.134	
RE Totale		204	74	262	527	55.565.624	876.041	57.678.556	114.120.222
Subtotale Emilia-Romagna		1805	662	1146	3512	310.388.805	5.596.327	219.617.865	535.602.997
Extra Rer		28	9	17	52	8.915.077	218.570	7.522.299	16.655.947
Totale complessivo		1833	671	1163	3564	319.303.882	5.814.897	227.140.164	552.258.943

ALLEGATO 5 – Bibliografia

Regione Emilia-Romagna, *La ricostruzione di un territorio. Tre anni di lavoro dopo il terremoto*, 2015

Regione Emilia-Romagna, ERVET Spa, *La ricostruzione post-sisma: contesto economico e misure di intervento*, in Unioncamere Emilia-Romagna, Rapporto 2014 sull'economia regionale, 2014

Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia e Regione Veneto, *Italian application to mobilise the European Union Solidarity Fund – EUFS. Earthquakes May 2012 in the area of the Regions: Emilia-Romagna, Lombardia and Veneto*, 2012

Regione Emilia-Romagna, *Programma operativo regionale FESR 2007-2013*

Regione Emilia-Romagna, *Programma operativo regionale FSE 2007-2013*

Regione Emilia-Romagna, *Programma di Sviluppo rurale 2007-2013*